INSERZIONI
Le Inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via San Teresa, 18 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 50, in 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) [illegible]
Italia, Tripoli, Tunisi, [illegible] [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'anno 1889 all'estero

La Francia.

È passato senza che grandi avvenimenti siano venuti a sconvolgere gli Stati d'Europa; è passato colle sue ansie e coi suoi dolori, colle sue paure e colle sue speranze. Esso è finito senza che si siano realizzate alcune delle predizioni che filosofi della storia, un po' superficiali, avevano fatto sulla similitudine delle date. Perchè cent'anni or sono il mondo era sconvolto dalla rivoluzione francese, doveva proprio necessariamente essere scosso un secolo dopo da qualche grande avvenimento? Gli avvenimenti storici si succederebbero adunque come i grandi sconvolgimenti della natura, ad epoche fisse, determinate? Avrebbe adunque previsto il vero la coscienza popolare quando lega all'apparizione regolare di comete avvenimenti notevoli per l'umanità? I fatti hanno risposto di no; hanno detto ai superficiali filosofi della storia che se in essa si trovano corsi e ricorsi, non è vero che questi ricorsi siano come le [illegible] ad il riflusso, ad ore fisse, prestabilite. La storia, che è lo specchio della vita collettiva degli uomini, è qualche cosa di più che la narrazione sistematica di eventi ripetentisi nel succedersi dei secoli.... essa è la prova che l'uomo, che l'umanità ha qualche cosa che sfugge ad ogni regolarità, che non ha limite e non conosce confini, il progresso e l'ideale.

Colla fede e coll'ideale l'umanità s'avanza, nè era possibile che in un secolo posteriore fossero rinnovate le lotte di un secolo prima. Ogni anno ha le sue lotte; ogni secolo le sue battaglie. E così l'anno 1889, che rammenta una data così feconda e così gloriosa, è passato relativamente tranquillo, con continue paure, ma senza che un fatto solo sia accaduto che abbia potuto essere segnalato come produttore di conseguenze notevoli. Il 1889 politico italiano, i nostri lettori lo ricordano. Giorno per giorno lo abbiamo passato in rassegna: ogni cura, ogni sforzo abbiamo adoperato perchè il nostro foglio fosse uno specchio fedele della nostra vita politica quotidiana.

Sono fatti che altamente ci interessano, nè qualche neo passato fra mezzo ha potere di cancellare dall'animo nostro le vicende della nostra patria.

***

Piuttosto è utile ricordare ai lettori con uno sguardo sintetico la vita politica delle altre nazioni. Ormai tutti sono persuasi che l'avvenire di un popolo è congiunto con quello degli altri; il passato di una nazione può avere influenza sull'avvenire dell'altra. Ricordiamo ed apprendiamo. La Francia sola forse ha risentito l'influenza della grande data ricordata dall'anno che muore. Nella lotta contro la cospirazione boulangista essa ha avuto una parodia del grande dramma di cento anni fa. Fu una lotta viva, nella quale dagli uni e dagli altri si usarono tutti i mezzi e tutte le armi.

Si era persuasi di giocare la posta più decisiva, e la lotta non poteva essere più accanita. Constans, che è passato ora al Senato, ha adoperato in questo duello tutta l'energia della sua anima francese.

E la repubblica ha vinto. E vinto bene: Boulanger medita nell'esilio la sua carriera spezzata forse per sempre; la sua stella, se non è ancora completamente scomparsa, si oscura, e si oscura. Nel generale essa aveva raggiunto il suo splendore massimo; la sua luce offuscava altre stelle che erano state maggiori; la stella stessa della Repubblica parve un momento ecclissarsi innanzi a quella dell'avventuriere dall'occhio glauco e dal cavallo nero. Allora tutto sorrideva all'ambizione del dittatore in peplore. Egli era il grand'uomo, egli era l'uomo del giorno. Parigi, il cervello della Francia, quella Parigi che domina molte volte tutte le opinioni francesi, era sua, moralmente s'intende: 245,000 voti si posavano sul suo nome. Egli era il deputato di tutti, era il candidato universale. All'apogeo era vicino il tramonto.

Da quell'epoca la Repubblica cominciò la lotta; leggi speciali furono fatte, leggi ingiuste non da altro giustificate che dalla necessità del momento. Per il bene del popolo, si spense o si cercò di spegnere la volontà del popolo. Si combattè con tutte le armi; era naturale la vittoria. Il processo contro Boulanger e compagni ha avuto il suo effetto, qualunque sia il valore delle accuse. Calunniate, calunniate qualche cosa resterà. Le elezioni generali diedero ragione alla Repubblica. Boulanger era vinto per sempre. La Repubblica festeggiò in modo degno il suo trionfo; commemorò la rivoluzione con un ideale non minore di quello che aveva informato l'altra rivoluzione, coll'ideale della pace e del lavoro. L'Esposizione, che è stato il grande avvenimento francese ed anche europeo, ha contribuito a consolidare il trionfo della Repubblica. Queste grandi feste di pace, questo pegno di concordia che la Francia offrì alle nazioni [illegible] La Francia si [illegible] moralmente e materialmente.

***

La Repubblica francese seppe approfittare delle circostanze: la stessa politica interna n'ebbe giovamento grandissimo. Quando il Ministero Tirard è venuto al mondo non gli si diede più di qualche settimana di vita. Invece dopo [illegible] mesi egli è ancor vivo; il che in Francia vuol dire che è durato lunghissimamente. Egli in grazia all'Esposizione potè vincere i boulangisti ed i partiti parlamentari. Il nuovo anno trova ancora lui presidente dei ministri.

***

I nostri rapporti colla Francia stessa si sono alquanto migliorati. Per lo meno essa ebbe da nostra parte le prove più sicure della nostra buona volontà e della nostra lealtà. Se non sempre essa corrispose ai sentimenti nostri, vogliamo sperare che nell'avvenire si muterà quel giudizio che il popolo francese si è fatto di noi. A loro stenderemmo volentieri la mano, se lo stendere la mano non significasse turbare la pace europea. Non per odio contro di lei, ma per amore suo e d'Europa noi potemmo apparire nemici. L'anno vecchio ha visto migliorati i rapporti. Nutriamo fiducia sicura che nell'anno nuovo si proseguirà l'opera incominciata e molti malintesi saranno schiariti, molte antipatie abolite.

Gladstone e il divorzio.

Gladstone pubblica nella *North American Review* di New-York un importante articolo sul divorzio. La forza di una società riposa sulla famiglia, e la solidità della famiglia dipende dal matrimonio. Gladstone perciò non ammette il divorzio nel senso che si dà a questa parola: egli lo ammette solamente in certi casi gravi, ma solo nel senso della separazione di corpo, quale non annullerebbe il contratto del matrimonio nè dispenserebbe le parti dalle loro obbligazioni. Egli dichiara che il matrimonio delle persone divorziate non è ammessibile in alcun caso. Non nega gli inconvenienti della sola separazione, ma trova il rimedio peggiore del male. A questo riguardo scrive: « Il matrimonio è essenzialmente un contratto per tutta la vita; il matrimonio cristiano suppone il voto fatto avanti Dio; la Chiesa non ha alcuna autorità di sciogliere questo voto; questo voto non può dipendere in alcun modo dall'autorità civile, che lo può interdire, ma non annullare: il matrimonio delle persone divorziate è proibito dalle sacre scritture; le leggi della Chiesa latina come quelle della Chiesa anglicana non permettono il matrimonio delle persone divorziate. Il divorzio altera profondamente il carattere del matrimonio e vi sostituisce una base nuova; il divorzio non riposa su alcuna base di principio e di autorità. Il divorzio forse non esisteva nei tempi primitivi: esso dinota una decadenza e la forza crescente dell'impero delle passioni. » Per ciò che riguarda l'Inghilterra Gladstone dice che prima del 1851 il Parlamento poteva pronunciare il divorzio, ma questi casi erano così rari che non potevano avere alcuna influenza sulla società. Nel 1857 il Parlamento votò il « divorce act. » Secondo Gladstone la moralità da quell'epoca sarebbe diminuita. Che proprio abbiano ragione coloro che mostrarono che dopo l'affare d'Irlanda Gladstone non sia più il liberale d'un tempo?

Uno studente italiano bandito da Trieste

La nomina di Bazzoni. Comitato ferroviario — Bufera di neve.

Trieste, 30 dicembre.

Apprendo ora una notizia non ancora diffusa in città, e della quale la Stampa locale non fece parola.

Il giovane studente all'Università di Bologna, Eugenio Jacchia, ventenne, triestino, ma cittadino italiano perchè il padre appartiene al Comune di Udine, venne chiamato alla Direzione di Polizia, ove gli venne intimato il bando dagli Stati austriaci entro tre giorni. La ragione di questa grave misura che colpisce un giovane distintissimo, di sentimenti ultra-monarchici, che non ebbe mai precedenti politici si deve ricercare nel fatto che alla Posta, tra i numerosissimi giornali italiani sequestrati in questi giorni per le commemorazioni di Oberdank, c'erano pure due *Echi delle Alpi Giulie* con gli statuti del Circolo Garibaldi, mandati imprudentemente *sotto fascia* all'indirizzo del sig. Jacchia. Il signor Jacchia dichiarò al commissario Busch che egli non poteva assumere una responsabilità per degli stampati che ignota persona gli mandava sotto fascia con la posta. Questa dichiarazione non valse a togliere alla Direzione di Polizia il fermo convincimento che il signor Jacchia abbia delle attinenze col Circolo Garibaldi e mantenne fermo il decreto di bando. Contro questo il signor Jacchia presentò ricorso a mani del signor luogotenente. Inoltre chiese, in caso di rifiuto, una proroga alla partenza, essendo ferito al braccio ed alla mano destra, ferite buscatesi in un duello a Bologna con uno studente repubblicano forlivese. Non si conosce ancora l'esito del ricorso. Posso aggiungervi ancora che il cav. Malmusi, regio console d'Italia, si prese a cuore questa faccenda e si adopera per la revoca del bando, tanto più che non risulta appieno giustificato. Se si dovesse condannare tutte le persone che ricevono o che leggono degli stampati sovversivi dove si andrebbe a finire?

***

L'imperatore sanzionò l'elezione del podestà dottor Riccardo Bazzoni. La solenne seduta dell'insediamento avrà luogo nella corrente settimana.

***

A Cervignano, capoluogo del Basso Friuli, si prepara un grande *meeting*, con partecipazione di tutti i paeselli circonvicini, a favore della ferrovia Monfalcone-San Giorgio, che completerebbe la direttissima Trieste-Venezia. L'agitazione pro e contro questi venticinque chilometri continua. A Gorizia anche la Camera di commercio votò una protesta. Ora si assicura che l'arciduca Alberto si sia espresso in favore di questo breve tronco di ferrovia, perchè avente importanza strategica nel caso che gli eserciti alleati austro-italiano dovessero iniziare una mossa collettiva. La nostra Società d'ingegneri e architetti votò essa pure una mozione favorevole alla nuova linea. Dappertutto si agita. Vedremo l'esito.

***

Nei giorni 27 e 28 imperversò qui e in tutto l'Alto Adriatico una violenta bufera di neve. La città fu per due giorni coperta da uno strato di ghiaccio. Non mancarono le cadute e le contusioni. Il movimento nel porto e con le coste istriane venne sospeso durante l'infuriare della bufera.

I nuovi sindaci nella provincia di Torino.

Con decreto del 12 e 15 dicembre vennero dal Governo del Re nominati i seguenti sindaci:

Circondario di Torino. — Alpignano, Ratti cav. Carlo Antonio — Baldissero Torinese, Ferrero Giovanni — Barbania, Massa di San Biagio conte Enrico — Bosconero, Gianotti Luigi — Bosconero, Vayra cav. Pietro — Brandizzo, Arietti Marco — Bussolino, Ricco Giovanni — Carmagnola di Torino, Bianco Giuseppe — Cambiano, Bechis dottor Ernesto — Candiolo, Gili Domenico — Cantoira, Perotto Antonio — Carignano, Griffa cav. Luigi — Caselette, Savarino Giuseppe — Castagneto, Ceriana ing. Arturo — Cavagnolo, Squillero Giuseppe — Chivasso, Mazzocchelli cav. Enrico — Cinzano, Comolli Pietro — Ciriè, D'Oria di Ciriè marchese Emanuele — Collegno, Rivaira Alessandro — Col San Giovanni, Rigoletti Battista — Corio, Daviotti [illegible] Giovanni — Favria, Capello avv. Augusto — Foletto, Castagna Antonio fu Pietro — Fiano, Giadro Maurizio — Foglizzo, Fusero Giacomo — Front, Bertini avv. Giuseppe — Germagnano, Rossatto Giovanni fu Matteo — Givoletto, Mulatero Riccardo — Grosscavallo, Ruppelli cav. Giuseppe — La Loggia, Balli cav. Enrico — Lauriano, [illegible] Giuseppe fu Maurizio — Montaldo Torinese, Monti Tommaso — Monteu da Po, Almasio Adriano — Nichelino, [illegible] di Mortigliengo conte Savino — Pavarolo, Viora Tommaso — Pecetto, Rho comm. Gioacchino — Poirino, Ricci Des Ferres cav. avv. Carlo — Rivalba, Ottone Gervasio — Rivarolo Canavese, Miceno Giovanni Antonio — Rivarossa, Borghesio Antonio — Rivoli, Bellani cav. Carlo — Rocca Canavese, Lalolo Giuseppe — Rondissone, Ansello Antonio — Rosta, Moitre Giovanni — Santena, Cavaglià dottor Filippo — Settimo Torinese, Antoniotti Giovanni — San Francesco al Campo, Traffo Giovanni — San Maurizio Canavese, Bertalazzone avv. Alerino — Sciolze, Lupo Antonio — Traves, Perino-Ajri Andrea — Trofarello, Rey cav. Camillo — Villanova Canavese, Bavant Aira Domenico — Villarbasse, Rocci comm. Enrico — Vinovo, Canavero cav. Luigi — Viù, Durando dottor Nicolò.

Circondario di Susa. — Almese, Blandino cavaliere Giuseppe — Avigliana, Cravotto cav. Pietro Antonio — Beaulard, Mommier Francesco — Borgone Susa, Grand Antonio — Bussoleno, Mallen Michele — Bruzolo, Anselmetto Giuseppe — Bussoleno, Manina notaio Vincenzo — Buttigliera Alta, Aschieri Giuseppe — Cesana Torinese, Allaud cav. Carlo — Champlas di Col, Gallice Luigi — Chianoc, Rossero Stefano — Claviere, Brun Pietro — Coazze, Rosa Brusin Bruyguo — Condove, Anselmetti Luigi — Exilles, Alberti cav. Carlo — Fenils, Ellena Onorato — Ferrera Cenisio, Ferottino Francesco — Frassinere, Gagnor Battista — Gravere, Olivero [illegible] cav. Francesco — Mattie, Ainardi Donato — Meana, Medail Francesco — Millaures, Giaffre Giovanni Matteo — Mocchie, Alà Antonio — Mollieres, Roux Vittorio — Mompantero, Favre Giuseppe — Novalesa, Chiapusso Gio. Battista — Rivera, Bugnone Michele — Rochemolles, Vallory Giovanni Antonio — Rubiana, Girardi Giuseppe — Salbertrand, Arland Sebastiano — San Didero, Davi Gio. Battista — San Giorio, Micellone Natale — Sauze di Cesana, Guillaume Francesco — Sauze d'Oulx, Vittoz Felice Savoulx, Damne Giuseppe — Solomiac, Argens Biaggi Battista — Thures, Ellena Restituto — Trana, Portigliatti Filiberto — Vaigiole, Mariano Felice — Vayes, Bottala Martino — Venaus, Chiabaudo Battista — Villardora, Perino Gio. Battista — Villarfocchiardo, Bariletto Giuseppe.

I francobolli Bavaresi.

La Germania s'unifica.... nelle poste. Secondo un nuovo ordine, a cominciare dal 1° gennaio il colore dei francobolli bavaresi sarà eguale a quello degli altri; nell'essenza però rimangono invariati. Inoltre sui francobolli per la Baviera verrà tolta il « Reichsmarks », francobolli dell'impero, e vi sarà sostituito semplicemente « Baviera ». La disposizione ha sollevato molte discussioni. Ad alcuni pare di vedere in ciò un'offesa ai diritti della Baviera. Il giornale ufficiale di Monaco, pur non approvando completamente, afferma che dal lato finanziario il cambiamento non produce conseguenze.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, ore 8,30 pom. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

— Il bollettino della salute del generale Pasi dice che il miglioramento parziale in alcuni sintomi s'accentua, però lo stato generale permane grave.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio stabilì di tenere in Foggia, a cominciare dal giorno 30 ottobre 1890, un concorso di seminatrici. Vi saranno premi in medaglie ed in danaro.

— Il Circolo dei Giornalisti ha delegato i soci avvocati Barzilai, Riccio e Nasio a rappresentare nella difesa il giornale *Il Progresso* di Piacenza, stato testè sequestrato per un articolo in cui si parlava del generale Corvetto, sotto-segretario generale pel Ministero della guerra.

— La Commissione del Senato che ha in esame il progetto di legge sulle Opere pie è convocata pel giorno 14 gennaio. Pare che si vada accentuando l'opposizione contro il progetto, ed è molto facile che questa legge ritorni alla Camera emendata dal Senato.

— Stasera ha luogo un Consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi.

— L'on. Fortis, sotto-segretario di Stato per gli interni, ha diramato ai prefetti una circolare in cui ricorda l'obbligo di frequentare il tiro a segno pei giovani i quali aspirano al volontariato di un anno.

— Nel bilancio del 1890-91 vi sarà un maggior stanziamento di L. 30,000 per spese di viaggio per deputati e senatori.

— La *Riforma* rileva come il discorso tenuto dal Papa nell'ultimo ricevimento attacchi il voto nazionale, la nostra politica e l'amministrazione del nostro paese. Soggiunge che a tali violenze il Ministero non può rispondere che continuando a governare secondo le esigenze dei tempi, le necessità del progresso e le aspirazioni del popolo.

— Il Ministero della guerra ha invitati i comandanti di distretti ad accertarsi se gli ufficiali in posizione ausiliaria conservino le qualità necessarie al servizio, volendo eliminare gli elementi inabili.

— Nel suo prossimo viaggio di istruzione il Principe di Napoli visiterà l'Egitto e la Grecia. Il Principe sarà accompagnato dal generale Morra di Lavriano, dal maggiore Cattaneo e dal capitano Malvezzi. Il viaggio si compierà sopra un piroscafo della Navigazione Generale Italiana.

— Il 22 gennaio cominceranno alla Palombella le conferenze sulla istruzione femminile. La prima sarà tenuta dal senatore Boccardo.

Prestito Riordinato Bevilacqua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, ore 2,45 pom. — Oggi a mezzodì al Ministero delle finanze ha avuto luogo la quinta delle 116 estrazioni del Prestito Riordinato Bevilacqua-La Masa. Vinse il primo premio di mezzo milione l'obbligazione serie 4555, numero 57. Vennero inoltre sorteggiati altri 10,992 premi minori e rimborsi. La Banca Nazionale, amministratrice del Prestito, comincierà il pagamento il 31 gennaio.

L'allocuzione pontificia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, ore 9,55 pom. — L'*Osservatore Romano*, uscito questa sera, pubblica il testo latino dell'allocuzione che il Papa ha pronunciato ieri nel Concistoro segreto dei cardinali. È una critica assai vivace, anzi violenta della politica dello Stato italiano; e ancora, dicesi che, per la pubblicazione, sia stata attenuata.

Il Papa comincia col compiacersi che l'autorità della Chiesa si estenda in tutto il mondo. Cita, come esempio, la fondazione delle Università cattoliche di Washington, di Ottawa e di Friburgo. Spera che ne deriveranno ottimi frutti per l'educazione ecclesiastica, tanto più che urge opporsi ai nemici interni, ora accaniti più che mai. Dice che gli stessi reggitori del Governo italiano apertamente indicano lo scopo della loro lotta anti-religiosa.

E spiega il suo concetto con questa allusione al discorso detto da Crispi a Palermo: « Della persecuzione contro la Chiesa parla eloquentemente il discorso pronunciato in una adunanza da un uomo non privato, il quale disse chiaramente quali erano le idee del Governo contro la Chiesa ed il Romano Pontefice. »

Ricorda l'erezione del monumento a Giordano Bruno. Afferma che il giorno dell'inaugurazione elevaronsi voci clamorose che tornarono ad ignominia della Chiesa. E trae qui occasione per insistere sulla triste condizione creata al Pontificato in Roma. « Siamo — egli dice — privi di ogni libertà individuale ed esposti alle ingiurie e ai vituperii del primo infedele. Ma ciò non ostante noi manterremo incolume la Fede, contro gli attacchi di coloro i quali, pure essendo a capo del Governo italiano, dicono che lo Stato deve difendere la Ragione Umana. »

Indi passa a parlare del nuovo Codice penale, come quello che diminuisce la libertà del clero. Dice che la Chiesa avendo forma divina non deve subire negli oneri inerenti al suo ufficio nessun imperio umano. Parla anche delle Opere pie, e si scaglia contro la riforma approvata testè dalla Camera che viene a violare la volontà dei defunti e a spacciare i sacerdoti dall'amministrazione dei denari del povero, mentre vi chiama persino le donne.

Il Pontefice afferma a questo proposito che si vuole distruggere la natura delle istituzioni poste sotto la tutela della religione, sopprimendo, con violazione della volontà dei testatori e delle tavole statutarie, le fondazioni di dotazione per monache, di culti pei defunti, ecc. Fu detto essere necessario che la beneficenza fosse laica per essere più accetta, poichè il popolo era troppo umiliato colla carità cristiana; ma dicendo ciò si è recato ingiuria alla regina delle virtù cristiane. Si è voluto accumulare ingiurie su ingiurie contro il sacerdozio, violenze su violenze.

Il Pontefice discorre da ultimo della punizione inflitta al vescovo di Acquaviva per l'affare delle sospensioni dei preti recatisi a votare. Protesta contro l'intromissione dello Stato nelle faccende ecclesiastiche, e dice che si violano i diritti della Chiesa ed i diritti del pontificato. A proposito di quel prelato dice: « Prima gli furono tolte le temporalità, quindi fu destituito e scacciato dalla sua casa e impedito di reggere la sua diocesi. »

E soggiunge: « Questo fatto non solo è contrario alle leggi della Chiesa, ma costituisce la violazione del primato del Sommo Pontefice. Pertanto il Papa avverte il clero e il popolo della Chiesa di Altamura e Acquaviva, che, come nelle cose civili, devono dipendere dalla potestà politica, così nelle cose spirituali devono soltanto riconoscere la potestà pontificia, se non vogliono essere divelti dalla cattolica unità. »

Dalla penisola balcanica.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Il Senato approvò con voti 71 contro uno l'accordo commerciale provvisorio colla Francia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — La Società del monopolio del sale accettò l'indennità della Serbia di L. 5,740,000.

L' « influenza. »

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — L'*influenza* aumenta; 60,000 malati, mortalità considerevole.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — È comparsa l'*influenza*. Nessun caso grave.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — L'*influenza* aumenta in modo inquietante. Il Consiglio sanitario decise la sospensione dell'insegnamento in tutte le scuole della bassa Austria fino al 7 gennaio e pregò il borgomastro di provvedere la città di ospedali per la epidemia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — I *Débats* dicono che la situazione sanitaria si è aggravata a Parigi. La cifra dei morti di sabato è di 490, di domenica di 548 e di lunedì di 461.

Stanley.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Stanley con Evan Smith ispezionano l'isola Morbassa prima di partire per l'Egitto. Il resto della spedizione partirà domani.

La Dieta boema.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Nelle elezioni suppletive alla Dieta boema dei Comuni rurali in sostituzione dei deputati tedeschi il cui mandato venne annullato in seguito all'astensione dai lavori della Dieta, furono rieletti tutti i candidati del Comitato centrale tedesco. I votanti erano dello stesso numero che nelle ultime elezioni.

Processo di socialisti.

ELBERFELD (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Processo dei socialisti: 43 imputati assolti, tra cui Bebel; altri condannati da 18 mesi a 15 giorni di prigione.

Otto negri linciati in America.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, ore 10,50 ant. — Telegrammi da Nuova York narrano che a Barnwell (Carolina Meridionale) cinquanta uomini mascherati penetrarono violentemente nelle carceri, ne estrassero otto negri accusati d'omicidio, li trascinarono fuori del villaggio e li legarono ad alberi. Duecento uomini disposti in una lunga fila e armati di fucili spararono quindi il fuoco contro i disgraziati, finchè tutti non li ebbero uccisi. Allora i linciatori si dispersero. Il fatto ebbe luogo di notte tempo.

Al mattino, i principali abitanti di Barnwell firmarono una dichiarazione in cui si spiegava e scusava il linciamento. Ciò nullameno, grande indignazione regna in paese contro coloro che si arrogano di sostituirsi alla giustizia del paese. Il *Charleston News* chiede la punizione dei colpevoli; l'*Augusta Chronicle* dice che il linciamento è un'onta alla civiltà.

I funerali di Browning. La salute di Salisbury.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Oggi all'abbazia di Westminster fuvvi l'imponente funerale del poeta Browning morto ultimamente a Venezia. La bara era coperta di magnifiche corone. Fra i numerosi intervenuti eranvi le notabilità artistiche, letterarie e drammatiche; parecchi membri della Camera, moltissimi amici personali del defunto.

— Le voci sulla salute di Salisbury sono esagerate; Salisbury soffre di un reuma senza gravità.

Un « ukase » dello tzar.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Un *ukase* autorizza il ministro dell'istruzione di chiudere entro tre anni il ginnasio tedesco di Goldingen e di sopprimere, cominciando dal 1° gennaio 1890, il sussidio annuo di 1600 rubli che il Governo accordava alla nobiltà di Curlandia pel mantenimento di questo ginnasio.

Don Pedro.

OPORTO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Don Pedro sta meglio. La salma dell'imperatrice si trasporterà domani nella chiesa di Lapa, ove resterà esposta sino a venerdì; poscia si trasporterà nel Pantheon di Lisbona. Tutti i membri della famiglia imperiale passeranno alcuni giorni a Lisbona, poscia si recheranno in Francia.

Quarantanove preti sospesi. Il Congresso democratico franco-italiano. Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, ore 7,50 ant. — Il ministro di grazia e giustizia ha sospeso quarantanove preti del dipartimento dei Bassi Pirenei per ostilità al Governo.

— Vi segnalo a titolo di amenità la continuazione della campagna della Stampa francese contro l'imperatore di Germania. L'*Intransigeant* afferma con una sicurezza ed una serietà degne di miglior causa che i capricci dell'imperatore indispongono gli animi contro di lui. Su che consistano poi questi capricci il giornale francese non dice.

— Il [illegible] bilito.

— Il Comitato organizzatore del Congresso democratico franco-italiano che avrà luogo, come vi annunziai, a Cannes il 10 ed il 12 gennaio di questo anno, ha pubblicato un proclama in cui chiama a raccolta tutti i repubblicani e socialisti che hanno coscienza dei pericoli che minaccia l'Europa colla triplice alleanza.

— La *Justice* ha da Pietroburgo che potenti influenze di Corte a Berlino come a Pietroburgo si adoperano potentemente per conchiudere il matrimonio dello tzarevitch colla principessa Margherita di Prussia.

— È morto d'*influenza* a Ginevra Edoardo Humbert, uno dei letterati più distinti della Svizzera francese. Egli fu avvocato a Parigi e divenne professore dell'imperatore Federico III. Ultimamente era professore di letteratura francese all'Università di Ginevra.

Lo sposalizio del figlio di Gladstone.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 10,15 pom. — Enrico Gladstone, secondo figlio del celebre statista, sposerà quanto prima miss Maud Rendel. Enrico Gladstone abita nell'India, ove è a capo d'una grande casa di commercio.

L' « influenza » a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — L'*influenza* aumenta; ieri duecento decessi.

La conferenza marittima.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — La conferenza marittima terminò ieri i suoi lavori ed aggiornossi *sine die*.

L'*influenza* a Verona.

VERONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — L'*influenza* si diffonde rapidamente; parecchi medici, il personale di Questura e la maggior parte degli impiegati telegrafici e postali ne furono colpiti.

Lo tzar sta bene.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Le voci che lo tzar sia indisposto sono assolutamente false; lo tzar sta perfettamente bene.

I conti di Fiandra *influenzati*.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — La contessa di Fiandra fu ricolpita dall'*influenza*; il conte è malato pure d'*influenza*.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 31, ore 8,35 pom. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e Giustizia*, uscito quest'oggi, pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Mosca Camillo, consigliere d'Appello a Napoli, è nominato consigliere alla Corte di cassazione di Roma — Cervone Raffaele, giudice di Tribunale a Santa Maria, è nominato vice-presidente di Tribunale a Potenza — Cartini Antonio, pretore a Giaveno, è nominato giudice di Tribunale a Como — Chinassi Carlo, pretore ad Asti (1° mandamento), è nominato giudice di Tribunale nella medesima città — Castiglioni Giorgio, pretore a Milano (4° mandamento), è nominato giudice di Tribunale a Cuneo — Brotti Luigi, pretore a Massa, è traslocato a Vercelli — Giglioni Francesco, pretore di Greve, è nominato giudice al Tribunale di Spoleto — De-Franchis Andrea, pretore a Cefalù, è nominato giudice di Tribunale a Sciacca — Mascoli Filippo, pretore a Segni (Velletri), è nominato giudice di Tribunale ad Iglesias — Turchiarolo Stanislao, pretore a Fasano, è nominato giudice di Tribunale a Monteleone — Ungaretti Gaspare, pretore a Monte San Giovanni, è nominato giudice di Tribunale a Teramo — Marino Pasquale, sostituto procuratore del Re a Lucera, è trasferto ed applicato al Tribunale di Trani con funzioni di sostituto procuratore generale — Facress e Pescatore, aggiunti giudiziari a Bari e Napoli, nominati sostituti procuratori del Re a Bologna e Milano — Scala Nicola, pretore a Limone Piemonte, è trasferto a Gossano — L'avv. Cairola Enrico, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Borgo Dora (Torino) — Augusti, cancelliere a Racconigi, è tramutato a Cuneo — Romero, cancelliere a Cuneo, è tramutato a Racconigi — A Potto, cancelliere a Varallo, è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

La morte di un giovane e già illustre architetto

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, ore 2,35 pom. — Stamane, verso le dieci, nel suo alloggio in via Omenoni, N. 1, è morto l'architetto Giuseppe Brentano, quegli che due anni or sono vinceva il premio di quarantamila lire nel concorso internazionale per la facciata del duomo di Milano. È una viva costernazione nel mondo artistico. Il Brentano non aveva che 27 anni. Giaceva a letto malato da una ventina di giorni; l'altro di parve in migliora, ma egli è morto d'un tratto, [illegible] di una carie violenta e con tutti i [illegible] del tifo.

Era medico curante il dott. Caporali e venne consultato il prof. Todeschini. L'infermo fu assistito con ogni cura dalla famiglia e da una suora di carità. In portineria è un andirivieni continuo di amici e ammiratori del giovane e valentissimo architetto. Il compianto è universale.

L'arte e la scienza dell'architettura fanno nel Brentano una gravissima perdita. A venticinque anni quando vinse il premio in concorso dei più illustri e provetti ingegneri e artisti, egli non era soltanto una grande promessa, una speranza dell'arte, era già l'affermazione d'un grande artista.

Suo padre era architetto; il suo patrigno e zio è pure architetto di buona reputazione. Sua madre è figlia di Tito e sorella di Giulio Ricordi. Pippo Brentano (così usavano chiamarlo i parenti e gli amici) fu allievo del R. Istituto tecnico superiore di Milano, dal quale uscì nel 1885; suo maestro d'architettura fu Camillo Boito. Appena uscito dal politecnico, il Brentano vinse il concorso aperto dalla città di Siena, che, in forza d'un legato, è obbligata ad assegnare un premio ad un giovane architetto il quale voglia andare all'estero a perfezionarsi nell'arte sua.

Si parlava già del concorso per la facciata del duomo di Milano: il Brentano profittò del premio vinto per visitare le principali cattedrali d'Europa di stile simile a quello di Milano. Tornato a casa, lavorò indefessamente per presentare il suo progetto al concorso di primo grado. Critica e pubblico furono concordi nell'ammettere che a buon diritto il Brentano era stato compreso nel numero degli architetti chiamati al concorso di secondo grado.

Egli si pose nuovamente all'opera, studiando e modificando il suo primo progetto e dando, in una sua memoria, le ragioni critiche dei cambiamenti introdotti. Il giudizio della Commissione, che dichiarava lui, giovane a 25 anni, primo fra quindici poderosi concorrenti, annunziatogli subito dal marchese Ermes Visconti, che rappresentava in essa la fabbrica del duomo, lo commosse profondamente per parecchi giorni.

E veramente c'era di che rimanere commossi. Egli era chiamato a fornire un'opera che l'ingegno degli uomini, per tanti secoli, aveva lasciato incompiuta. Allo squisito sentimento artistico il Brentano accoppiava una gentilezza e una bontà d'animo veramente esemplari. È una triste fatalità che la morte, sullo scorcio di quest'anno, abbia voluto recidere la vita a codesto giovane d'animo gentile e di ingegno elettissimo. Fra i giovani d'Italia il Brentano era dei più illustri. Non crediamo di esagerare affermando che tutti gli italiani deplorano la sua fine immatura, perchè è [illegible] iattura per la patria che muoiano giovani [illegible] più genialmente mostrano di saperla onorare.

La morte del maestro Apolloni

VICENZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 31. — Stamane è morto il maestro Giuseppe Apolloni autore dell'*Ebreo* e di altre opere musicali.

Il maestro Giuseppe Apolloni nacque a Vicenza [illegible] aprile 18[illegible]. Fu compositore geniale e di molta fantasia [illegible] modesta e ritirata. L'opera che gli diede [illegible] l'*Ebreo*, la quale venne rappresentata [illegible] volta a Venezia alla Fenice il [illegible] gennaio 18[illegible], [illegible] uno dei più fortunati e forse il più fedele imitatore del Verdi. Aveva in Italia una personalità artistica riconosciuta, sebbene fuggisse i rumori e le réclames feritali. Amabile nel commercio sociale. Buono e amato cittadino, lascia dietro di sè un vivo rimpianto.

Borsino. — 31 dicembre. — L'anno si chiude calmo e con disposizioni meno cattive di quanto si potesse ieri temere. Apertura 96 10, 106 82, 87 40, 96 15[16], 78 5[16]. Chiusura 96 20, 106 85, 87 35, 96 15[16], 4110.

Qui affari assolutamente nulli. L'idea però era generalmente ferma.

Rendita 96 50.
Mobiliari 581, 588.
Torino 506, 504.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 31 dicembre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	57 —
» » — per gennaio	»	58 60
» » — pei 4 mesi primi	»	58 —
» » — a 4 mesi da marzo	»	58 —

Mercato fermo.

ANVERSA, 31 dicembre (sera).
Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 31 dicembre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	32 50
» raffinato disponibile	»	104 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	33 25
» » a 4 mesi da marzo	»	33 60

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 31 dicembre (sera).
Cotoni — Mercato calmo — Cotoni americani fermi.

Vendite nella giornata	balle N.		6,000
di cui per la speculazione	»	»	500
Importazioni (da martedì scorso)	»	»	8,000
Cotoni americani a consegnare			
pel corrente e gennaio	»	»	5 [illegible]
marzo-aprile	»	»	5 [illegible]

HAVRE, 31 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite della giornata	balle N.	100

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata	sacchi »	22,000

Mercato debole.

MANCHESTER, 31 dicembre (sera).
Cotoni filati e cotoni crudi.

BREMA, 31 dicembre (sera).
Petrolio — Mercato fermo.

» raffinato disp.	Mark	7 10

ANVERSA, 31 dicembre (sera).

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	— —
» » per gennaio-febbraio	»	17 1[2]

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 31 dicembre (sera).

Frumento — Importazioni		nulle
» — Vendite	Quintali	20,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 31 dicembre.

Cambio su Londra	D.	4 [illegible]
» su Parigi	»	5 [illegible]
Petrolio Standard White	C.	7 50
» » a Filadelfia	»	7 50
Cotone Middling	»	10 1[4]
» » a New-Orleans	»	9 5[8]
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	68,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	24,000
» pel Continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	0 87
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	»	2 [illegible] a 2 [illegible]
Nolo cotoni per Liverpool	»	5 1[4]
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	19 5[8]
» » Good	»	19 7[8]
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 7[8]

Le costruzioni navali in Italia

(Vedi N. 353, 359 e 347)

IV.

Vedemmo nel precedente articolo come la costruzione metallica ha reso possibile un maggiore allungamento degli scafi, rispetto alla loro larghezza. Vediamo ora come questa maggiore lunghezza non aumenti gran che la resistenza.

Si sa che la *resistenza totale opposta dall'acqua al moto dei bastimenti è direttamente proporzionale alla superficie della sezione massima immersa*; si sa ancora dagli studi fatti dai signori Froude che questa resistenza è in massima parte composta dell'attrito della carena sui fasci fluidi dell'acqua; della formazione delle onde alla superficie libera del mare, ed in ultimo dal risucchio prodotto posteriormente dal ricongiungersi dei fasci fluidi. Anzi dagli studi fatti dai signori Froude risultò che la linea di acqua più acconcia a scemare le resistenze sarebbe la *trocoidale*, che è precisamente la curva formata dalle onde; è lieve intendere come sarebbe, se non impossibile, almeno senza utile scopo il costruire scafi su tali linee; risultò ancora che un maggiore affinamento nelle linee di poppa, oltre togliere il risucchio posteriore, nei piroscafi aumenta la potenza propulsiva dell'elica, perchè quando i fasci liquidi corrono lungo le pareti dello scafo, a causa delle forme piene di poppa non corrono aderenti al diritto di poppa stesso, ma distanti dall'azione dell'elica, la propulsione diminuisce sensibilmente. Ora un maggiore tracciato cuneiforme di prora aumenta la penetrazione dello scafo, e il maggiore affinamento delle linee di poppa permette che il ricongiungimento dei fasci fluidi avvenga progressivamente e però senza risucchio.

Allungando la parte cilindrica dello scafo, la resistenza non viene aumentata gran che, perchè tutte le parti dello scafo cilindrico essendo rettilinee, non avranno più a rimuovere acqua, e successivamente non strisceranno contro che con fasci liquidi scorrenti parallelamente allo scafo stesso; e ciò per la sua velocità.

Ecco quindi provato che lo scafo allungato consente un maggior affinamento delle linee di acqua, a parità di dislocamento.

Così, a parità di propulsione, il rendimento utile della forza applicata sarà maggiore. Ma vi ha ancora di più, e questo a tutto vantaggio dei velieri; la maggior lunghezza della coperta permette una maggiore distanza dell'alberatura, di modo che tutte le vele impiegate *lavorano* completamente senza che la forza motrice applicata su di una vela sia in parte sottratta dal piano della vela dell'albero posteriore.

Aggiungeremo ancora che tanto maggiore sarà il rapporto tra la superficie velica e quella della sezione maestra immersa che, come si è detto, rappresenta la resistenza, tanto maggiore sarà il rendimento utile della forza motrice *vento*. Ora, prendendo due scafi di eguale stazza e aventi la stessa superficie velica, ma uno una sezione maestra di superficie B maggiore dell'altra di superficie B' avremo i rapporti: per il primo scafo $A:B$ e per il secondo $A:B'$. Ora se B' è minore di B, il quoziente $A:B'$ sarà maggiore di $A:B$, ossia il lavoro prodotto dal piano di velatura di due navi aventi identica stazza e identica superficie velica è *inversamente proporzionale* alla superficie della sezione maestra immersa.

Si è dimostrato così che a parità di stazza e di velatura anche pei velieri si può ottenere un aumento considerevole di velocità. I fatti hanno poi dato ragione alla teorica, inquantochè il *Thermopylae*, veliero di T. 948 di registro netto [illegible] 212 piedi e largo 36, costruito nel cantiere di W. Hood e Comp., su disegno di Mr. Bernard Waymouth compì la traversata da Londra a Melbourne in 60 giorni; anche il *Melbourne*, clipper in ferro disegnato dallo stesso ingegnere del *Thermopylae* compì la stessa traversata in 74 giorni, facendo una media di 300 miglia al giorno durante 17 giorni consecutivi, arrivando fino a farne 374.

Ora la condizione richiesta nel traffico odierno è la velocità: la ragione per cui i piroscafi hanno ed avranno sempre una incontestabile supremazia sulla vela si è precisamente a causa della loro rapidità. Dunque, tanto più potrà aumentarsi la velocità dei velieri, tanto più essi potranno in certe determinate circostanze, se non vincere, certo tenere testa alla concorrenza del vapore. Ora questa soluzione sono soli gli scafi in ferro che possono darcela, come si è visto in questo e nel precedente articolo.

Altro dei vantaggi che ci danno le costruzioni in ferro si è che, a parità di volume esterno, quelli hanno una maggiore capacità di quelli in legno, inquantochè lo spessore delle diverse parti dello scafo essendo assai minore di quelle delle parti dello scafo in legno, lascia libera una maggiore quantità di spazio, con una differenza del 15 al 19 per cento della stazza. Oltre a ciò poi gli scafi in ferro sono assai più leggeri degli scafi in legno, sempre in causa del minore volume delle parti costituenti lo scafo. Ora questo maggior volume utilizzabile, unitamente al minor peso della nave stessa portano un considerevole aumento nella portata dello scafo utile maggiore questo che permette, a condizioni eguali, di stazza un nolo maggiore.

La manutenzione degli scafi in legno, assai dispendiosa, a causa della sovrapposizione delle parti, comprende in primo luogo la fasciatura di rame e il calafataggio — nel mentre che nel bastimento in ferro essendo visibili tutte le sue intime parti, e mancando assolutamente i commenti non si riduce che a cambiare qualche pezzo e alle periodiche rinverniciature della carena, salvo poi ad intervalli più lunghi l'operazione del picchettaggio; senza contare che all'interno il cemento [illegible] benissimo il fondo e le pareti della stiva. Nei casi d'investimento poi si hanno a centinaia gli esempi in cui, riparato il danno avvenuto localmente, le navi ritornarono come nuove, senza che l'intima costituzione di esse fosse stata punto deteriorata. Ciò non avviene negli scafi in legno, in cui alle volte un guasto locale porta in conseguenza un danno generale, con quanto dispendio ognuno sa.

E questo sempre in causa dell'intimo collegamento delle diverse parti dello scafo, collegamento, che come abbiamo veduto, si può solo ottenere con le costruzioni in ferro. Tutte queste cause riunite fanno sì che gli scafi in ferro abbiano una vita assai più lunga degli scafi in legno; e tanto che il Lloyd inglese non prescrive alcun limite assoluto circa la classificazione in 1ª categoria degli scafi in ferro, concedendola anzi sino a che gli scafi *risulteranno atti al traffico per tutte le parti del mondo senza pericolo di deterioramento al carico*. Tutti poi possono di leggieri riconoscere un vecchio scafo di legno dalle deformazioni che in ogni sua parte si riscontrano, e prodotte dal lavorio dei pezzi di cui già parlammo; nel mentre che lo scafo in ferro non presenta mai alcuna deformazione, e di ciò ne abbiamo esaminata la ragione.

Lo scafo metallico non ha bisogno che del cambio di qualche lamiera corrosa; ma ciò è così al lieve quando si pensi che da calcoli ed esperimenti scrupolosi il consumo delle lamiere è dai 12 ai 15 millimetri *per secolo*. Ci spieghi ciò [illegible] dei vapori e velieri in ferro, quantunque abbiano dai 30 ai 50 anni di vita, navighino tranquillamente con tutta la sicurezza possibile. Accurate statistiche dimostrano come la vita media degli scafi in legno non oltrepassi i 18 anni, nel mentre che per gli scafi in ferro è sempre superiore ai 30.

La costruzione in ferro ha reso poi possibile l'impianto delle paratie stagne, che permettono d'isolare completamente la parte danneggiata dal resto dello scafo, con quanto vantaggio, nei casi di scontro, tutti intendono; nè è ignoto il caso di navi a cui collisioni fruttarono l'intera perdita della prora o della poppa, ma che pur poterono proseguire il loro viaggio sino a salvamento; il caso dell'*Ortigia* informi.

Osserviamo qui che alle paratie trasversali si aggiunsero recentemente quelle longitudinali che, unitamente all'adozione delle due macchine indipendenti a doppia elica, permettono le più ampie sicurezze di riuscita ai piroscafi. Anche nel caso d'incendio questo si limiterà a bruciare le sole parti in legno lasciando intatto il ferro dello scafo, che può sempre galleggiare. Insomma, immensi sono i vantaggi presentati dalle costruzioni in ferro, e tali che [illegible] prezzi dovrebbero assolutamente far cadere in disuso le costruzioni in legno, in ispecie nelle grandi navi: invece sfortunatamente da noi non è così.

A. vela.

Una questione giornalistica

Milano, 28 dicembre.

(*agb*) — Mai una crisi giornalistica ha appassionato tanto il pubblico, quanto quella che attraversano attualmente il giornale *L'Italia* e Dario Papa; appassiona sia per la notorietà dei contendenti, sia per la singolarità della questione che se è stata la causa; questione non soltanto singolare, ma anche grave se dal caso particolare la si generalizza.

Covata dapprima in segreto, tale questione è trapelata a poco a poco al pubblico. La Ditta Manzoni e C., nota per i suoi appalti in fatto di quarte pagine di giornali di specialità medicamentose e di acque minerali, aveva comperato *l'Italia* in un momento in cui il giornale, pur avendo raggiunta una bella tiratura, non poteva in causa dei molti debiti conquistarsi quel posto che pareva dovesse e potesse occupare.

A Dario Papa parve che un uomo d'affari intelligente come il Manzoni avrebbe saputo aiutare il giornale nel suo sviluppo, invece il Manzoni non lo assecondò, mentre sulle prime si spendeva discretamente in dispacci, in seguito la spesa venne ridotta ai minimi termini.

Da qui dissapori continui, perchè il giornale trovava inceppamento al suo sviluppo, appunto nel non trovarsi in grado di tener testa in fatto di notizie agli altri giornali milanesi.

Chi è giornalista capisce cosa significa il vedere il proprio lavoro e la propria iniziativa resi impotenti dalla materiale mancanza dei mezzi e quando questo giornalista poi si chiami Dario Papa, vale a dire il *non plus ultra* del nervosismo, lo si capisce ancor meglio.

Il Manzoni, uomo abituato in troppo diverso genere d'affari, non ebbe il coraggio di arrischiare la grossa somma necessaria per lanciare il giornale, quindi il pubblico del giornale rimase sempre limitato agli ammiratori di Dario Papa e non ebbe lo sviluppo che il Manzoni avrebbe sperato.

***

Il Manzoni si stancò a tal punto che cercò varie volte di vendere il giornale; una volta corse voce che il giornale sarebbe diventato ministeriale e che il Papa naturalmente se ne sarebbe andato; un'altra si parlò di vendita alla *Costituzionale*, ed una terza infine al partito democratico progressista.

In tutto ciò vi deve essere stato sempre molto di vero: vi furono trattative, le quali andarono sempre a vuoto, perchè gli acquirenti comprendevano benissimo che senza Dario Papa, un giornale che viveva della sua personalità originale e simpatica, non avrebbe potuto vivere che una vita ben stentata. Quindi le offerte furono sempre inferiori alla somma delle spese che il Manzoni aveva fatto per l'acquisto.

Dunque, per mancanza di una iniziativa ardita, il giornale continuò a vivere, come aveva vissuto, senza diffusione speciale nelle provincie e con una buona vendita soltanto a Milano.

Il Papa di ciò rimproverava il Manzoni, ma questi invece voleva trovarne la causa nella professione di fede repubblicana che il Papa apertamente aveva fatto al banchetto dato ai delegati francesi in occasione del Comizio per la pace, al teatro Dal Verme.

Il Manzoni allora fece di ciò appunto a Dario Papa dicendo che il direttore di un giornale non poteva mutarne l'indirizzo senza il consenso del proprietario, e che quando *L'Italia* era stata acquistata da lui era monarchica. Il Papa invece sosteneva in tesi principale la libertà assoluta del direttore in fatto d'indirizzo politico, e subordinatamente poi che *L'Italia* aveva sempre avuto aspirazioni evidentemente anti-monarchiche.

***

La questione venne portata dinanzi ad un giudizio arbitramentale che diede ragione a Dario Papa.

Ma l'avvocato della Ditta Manzoni non volle riconoscere il giudizio arbitramentale, e la questione venne portata dinanzi al Tribunale, il quale, non assurgendo ad elevate considerazioni su ciò che sono nell'organismo e nei principii di un giornale il proprietario e il direttore, diede torto a Dario Papa, il quale ricorse in Appello.

Le cose stavano a questo punto allorchè Dario Papa abbandonò il giornale, non essendogli stato garantito dalla Ditta Manzoni che a lui o a persona di sua fiducia sarebbe stata affidata per tutto l'anno venturo la direzione del giornale e che questo sarebbe rimasto repubblicano.

La Ditta Manzoni, che in una sua comparsa conclusionale si era detta « *notoriamente di principii monarchici*, » non volle prendere impegno di sorta, e Dario Papa prese la sua decisione dicendo che non voleva che gli abbonati fedeli a lui ed ai suoi principii vedessero a metà abbonamento il giornale mutare colore.

***

La questione mi pare seria, e non so come i Tribunali la potranno risolvere. Una questione di principii e di convinzioni non può essere rinchiusa in un contratto. Un autore s'impegnerà col suo editore per un libro, non per le idee che il libro conterrà. Tanto più poi per il giornalista, e coi principii e convinzioni sono il necessario alimento intellettuale.

Si noti poi che il Papa è comproprietario per una quarta parte del giornale, e si avrà un argomento di più ad intralciare la soluzione del difficile quesito.

L' " influenza " a Parigi

Studio soggettivo del corrispondente.

Parigi che tossisce — Casi leggeri e casi gravi.

Post morbum resurgo.

Parigi, 30 dicembre.

(Péplos) — Gira, gira, ci sono cascato anch'io. Non sono stato a bastanza un giornalista di carattere e mi sono lasciato *influenzare*. Nè me ne dolgo di soverchio, ora, che, dopo quattordici giorni di arcisciocissime sofferenze, sono fuori di pericolo ed ho cominciato da ieri a mettere il becco fuori di casa mia.

Tantomeno poi me ne dolgo pensando che ho potuto ben studiare e seguire il male su me stesso, e sono quindi in grado di minutamente e veridicamente descriverlo a' miei lettori.

Sono fortune..... che ci capitano di rado e — reporters coscienziosi quali ci vantiamo di essere — noi le afferriamo volentieri, anche se queste.... fortune segnano un male nostro, pur di procurarci un.... bene pe' nostri lettori, tra i quali — e del pensiero squisito *Péplos* porge ora grazie di cuore — se ne sono stati parecchi che hanno voluto accorgersi della prolungata mancanza de' miei scritti nella *Piemontese* ed augurarmi un pronto ricupero della salute.

***

È così che m'ha colto:

Avevo ultimata l'ultima mia che inseriste, credo quella sui funerali del povero conte Camondo. Mentre correvo a metterla in posta, perchè — more solito — l'ora di levata era vicinissima, mi sentii come colto da capogiro. Non ci badai gran che e ritornai al tavolo per dar corso ad alcune mie lettere private. Non potei continuare.

In meno d'un quarto d'ora mi sentii tutta la persona invasa da un freddo intenso e la pelle mi divenne tutta di.... pollo, proprio come se mi trovassi fuori e svestito.

Rincasai, e sentii subito una viva attrazione pel letto.

Per le prime 24 ore non ci fu verso di togliermi di dosso il freddo, nonostante una montagna di coperte di lana ed una temperatura continuata nella camera di 24 centigradi.

Al freddo subentrò una febbre a 39 gradi, con continui [illegible], un forte bruciore alle tempia ed un sordo saccantissimo nel cervello che non mi lasciò quasi mai.

È strano l'effetto che questo ronzio mi produceva. Mi pareva d'averci sotto l'ossatura cranica degli insetti che continuamente si agitassero. Non poteva soffrire che mi si parlasse d'attorno, e la voce delle persone che mi assistevano, per quanto fosse..... sottovoce, mi pareva l'acutissimo e violento gridacciare che fa il deputato boulangista Laisant quando parla dalla tribuna di Palazzo Borbone. Il cuoio cappelluto mi si scuoteva quasi a staccarsi, o almeno così mi pareva.

***

Ciò pei primi due giorni. Alla terza notte mi sopravvenne un maledetto singhiozzo (sanglot), di cui mi liberai solo dopo 24 ore grazie ad una sempre seccante ma meno spasmodica tosse che lo sostituì nel titillarmi la gola e nello schiantarmi il torace.

Colla tosse, che non mi lasciò più fino a ieri l'altro, mi sopraggiunsero forti dolori alle reni ed inappetenza assoluta. Tutto, anche i cibi ch'ero solito preferire, mi ripugnavano. Notate che, a sostenermi non avevo più la febbre, che il dottore seppe strozzarmi a tempo con una buona dose di antipirina.

Latte e *rhum*, aranci e cognac, *fin champagne* fortissimo, *capilèr* e *grock* bollenti ai gusti alternantisi di limone e d'arancio e di caffè con molto *rhum* o cognac furono il mio nutrimento per parecchi giorni e furono anche la mia guarigione.

***

Già, anche in tempi ordinari, il clima umido e freddo di Parigi esige l'uso del *rhum* e del *cognac*, ed io che costì non assaggiavo mai liquori, mi ci sono ormai abituato. Naturalmente, non bisogna abusarne.

In questi tempi poi di umidore persone e bronchi lardi è una vera imprudenza il non farne uso a titolo anche preventivo.

Se vedeste come Parigi si trova in uno stato anomalo! *Tout le monde est malade!* mi diceva il mio dottore nella sua visita di ieri.

Ed a ragione. Gli ospedali sono tutti rigurgitanti senza contare i moltissimi che amano meglio non entrarvi perchè hanno di che curarsi in casa loro, ed i poveracci che non vi possono essere accolti.

***

Se vedeste la via, i *boulevards!*....

Io li ho girondolati un pochino ieri ed oggi. È una vera compassione.

Le migliaia di baracche e baracchette che il Municipio suole sempre installare per la *Noël* e pel *Jour de l'an* lungo tutti i *grands boulevards* ed affittare ai mercanti di *étrennes* d'ogni genere ci sono anche quest'anno. Ma la gente passa e non si ferma. Passa avviluppata negli enormi bavari e nelle ample cravattone di lana, passa frettolosa e tossisce.

Dio del bene! Quanta gente che tossisce! Entrate in un negozio, in un esercizio qualunque, su dieci persone otto tossiscono continuamente masticando liquirizia o gomma al frutto, mentre le altre due masticano tra i denti..... qualche imprecazione di stizza a chi — poverino, è vero, ma importuno — rompe i timpani al prossimo e propaga magari *l'influenza*.

***

Gli è che *l'influenza* non ha bisogno di ausiliari. Si propaga da sè, e come!

Dapprincipio la si pigliava in ischerzo e la si derideva col nomignolo di *flegmanza*, o malattia dei poltroni.

Ora, visto che comincia ad avere tristi conseguenze, e che diventa una malattia non di 600 o 700, ma di 600,000 o 700,000 ed anche più, visto che mentre in principio tutti guarivano, ora ne muoiono molti, e molti ancora di quelli che l'ebbero vi ricadono due e magari tre volte, tutti se ne preoccupano e cercano di..... chiudere la stalla dopo che i buoi od i microbi hanno avuto agio di scorrazzare la città e di moltiplicarsi all'infinito.

***

I primi responsi della scienza sono venuti fuori, ma quanta incertezza e nella diagnosi e nella terapia!... Ma, d'altra parte, come può questa povera scienza raccapezzarcisi e dire la sua parola chiara e tassativa? È un maledetto male che si presenta sotto mille forme capricciose. V'ho detto più sopra come ne sono stato colpito io e quello che mi ha fatto.... godere.

Ebbene, oggi stesso vennero a trovarmi due amici e la consorte di uno di essi, i quali tutti ebbero *l'influenza*; ma, tolti pochi sintomi comuni, ciascuno sentì e mi spiegò il male a modo suo.

Quanto alla durata, ci sono alcuni che se la sbrigano in quattro o cinque giorni, poi guariscono; hanno fretta di uscire, e la ripigliano. Altri, meno fortunati, se ne vanno all'altro mondo. Altri, infine, come me, ne hanno per una quindicina, passata la quale possono sentirsi atti a riprendere *tout doucement* le loro occupazioni. Conservano, come me, una rilassatezza che si capisce dopo il letto e dopo il digiuno, hanno ancora un lontano ronzio sotto il cuoio capelluto, ronzio che però non sono più le strida di Laisant a Palazzo Borbone, ma in compenso di tutto ciò possono scrivere ancora ai loro lettori e lettrici, se come me hanno la fortuna di averne, e dir loro: Fate buon fine e buon principio, ma guardatevi dall'*influenza*, che è un gran brutto malaccio. Copritevi molto, avviluppatevi, impellicciatevi esageratamente e bevete del buon vino vecchio, se proprio non potete adattarvi al *rhum* od al *cognac*.

I miglioramenti del Canale di Suez.

In una recente riunione dell'Accademia delle Scienze di Parigi, l'illustre Ferdinando di Lesseps riferì ai colleghi che la Compagnia del Canale di Suez aveva deliberato di aumentare la larghezza delle sezioni rettilinee fra Porto Said ed i laghi Amari, portandola da metri 22 a metri 65, portando a metri 75 quella delle curve di grande raggio e ad 80 quella delle curve di piccolo raggio. Nel tronco fra i laghi Amari e Suez la larghezza dei rettifili sarà portata a metri 75 e ad 80 quella delle curve, che in questo tronco sono tutte di grande raggio. Queste larghezze debbono riferirsi a metri 8 sotto il livello del mare. Anche la profondità sarà aumentata, portandola per ora a metri 8,50 e poi a metri 9.

A partire da Porto Said e per un tratto di circa 15 chilometri s'erano principiati i lavori sin dall'anno scorso, per modo che in questo tratto poteva già aver luogo l'incrociamento delle navi.

La navigazione del Canale sarà inoltre per ritrarre non piccolo vantaggio dalla rettificazione della grande curva presso Ismailia. Intanto, perchè il cammino notturno delle navi sia facilitato, si collocarono in detta curva un certo numero di boe luminose a gas compresso.

Tutte le stazioni poi comprese tra Suez e Porto Said saranno ampliate a metri 100, e così le navi potranno contemporaneamente stazionarvi in attesa dell'incrociamento.

È pure notevole che circa la metà dei bastimenti che traversarono il Canale, essendo forniti di apparecchi per la luce elettrica, poterono navigare anche la notte, compiendo così la traversata in una ventina d'ore, anzichè in 35 o 40, come quando sono condannati all'immobilità durante la notte.

Il processo Rizzetti

Tribunale correzionale.

(Udienza del 31 dicembre).

La curiosità cresce sempre in questo processo in proporzione geometrica. Ieri l'atrio, il cortile erano affollati di gente, ed il pubblico, nonostante tutte le disposizioni date dal presidente, trova mezzo di entrare nell'aula; e, viste le difficoltà di superare la barriera dei reali carabinieri, si direbbe che tanta gente è entrata dal buco della serratura.

Lunedì lo stesso Rizzetti fu fermato alla porta.

— Scusi, non si passa.

— Ma devo entrare.

— Senza permesso non posso lasciarla passare.

— Senta: starei volentieri fuori, ma devo entrare.

— Insomma, chi è lei?

— L'imputato.... e senza di me capirà....

— Scusi.... passi pure.

Ed i curiosi, che lo vedono entrare, non sapendo chi è, lo invidiano. Prima, parecchi assumevano veste di giornalisti, e i *Tullio* e i *Toga-Rasa* si moltiplicavano; ma ora il presidente ha provveduto dando un biglietto di riconoscimento, su cui i carabinieri però discutono a lungo.

***

Alle 11 1/2 entra il Tribunale. Manca l'imputato. L'avvocato Demaria presenta un certificato di malattia di Rizzetti, e chiede che il dibattimento venga sospeso per qualche giorno e si riprenda entro i dieci giorni. La Parte civile ed il Pubblico Ministero aderiscono. Il Tribunale pronuncia ordinanza con cui, considerando che il certificato medico non è legalizzato, sospende l'udienza perchè i difensori provvedano alla legalizzazione del certificato di malattia.

Alle 3 1/4 la Difesa presenta il certificato di malattia di Rizzetti rilasciato dal dottor Pantini, in cui è detto che Rizzetti è affetto da reumatismo con forte cevralgia accompagnato da notevole prostrazione, che può durare quattro o cinque giorni.

Il Tribunale si ritira, e poco dopo esce pronunciando ordinanza con cui rinvia la causa all'udienza del giorno **sette gennaio**, alle ore 11 ant.

Toga-Rasa.

La vita che si vive

Un famoso gioiello.

Miei cari lettori, voglio farvi anch'io la strenna, e che strenna! Vi regalo un opuscolo di un buon uomo di Cavoretto, che, parola d'onore, vale tant'oro. Per farvi bene assaporare l'opuscolo, poi, vi prometto di fornirvene un bocconcino per volta; ciò è anche igienico, perchè l'ilarità troppo prolungata, come le soverchie emozioni, possono essere dannose alla vostra salute, che mi è tanto cara.

Sulla copertina dell'opuscolo è scritto:

« Ricordo delle feste — celebratesi in Cavoretto il 10 settembre 1888 — nella casa — di De Paoli Giuseppe — ex-militare — Nell'occasione del matrimonio — di S. A. R. il Principe Amedeo — con S. A. I. — la Principessa Letizia — ed il 7, 10 e 11 settembre 1889 — Per la nascita ed il battesimo del loro Principino — Umberto Ferdinando Maria — Nato il 29 giugno 1889. »

Premetto che all'opuscolo vanno unite due fotografie colorate di una casa di Cavoretto, imbandierata ed infiorata, e preparata per una bizzarra illuminazione. Vi sono quadri con ritratti, gruppi di palloncini alla veneziana e bicchieri di carta colorati, vasi di fiori, ecc. Sulla lunga balconata, sulle finestre e sui poggiuoli si vedono parecchi numeri colossali, i quali servono di guida per la spiegazione che il nostro bravo Giuseppe De Paoli fa nell'opuscolo.

Il primo capitolo contiene la « Descrizione del disegno in 21 significati dell'illuminazione fattasi la sera del 10 settembre 1888, » e comincia:

« 1. L'àncora che ci tiene fermi nelle procelle di questo mondo. » Io corro a cercar l'àncora e trovo sotto al N. 1 tre palloncini di carta, bianchi, con sopra un ritratto.

E continua l'opuscolo: « Come nei ritratti di Cavour eravi una volta un'àncora per dinotare che stante il suo grande ingegno, era la prima persona dello Stato, così io ho messo i ritratti dei Reali *Sposi* sulle àncore per dinotare esser dessi le prime persone dello Stato.

« 2. I globi bianchi lateralmente ai ritratti significano la *sincerità delle feste*.

« 3. I *calici* sopra il capo dei ritratti (figuratevelo, vi prego) ricordano il *miracolo* avvenuto in Torino, avanti l'attuale chiesa del *Corpus Domini* il 6 giugno 1453, e con ciò intendo invocare la celeste benedizione sul capo dei nostri *Augusti Sposi* e su di noi tutti. »

Ma per oggi basta; vi lascio col desiderio, che è pure un'estasi umana. La continuazione a domani.

***

« Pour faire un civet de lièvre il faut d'abord avoir un lièvre, » e — mutatis mutandis — per fare qualche cosa di brillante.... ci vogliono, prima di tutto, i brillanti. Ma non sempre però da una lepre si ottiene un buon *civet*, e non sempre dai brillanti si ottengono cose.... brillanti. In mano mia poi i brillanti.... figuratevi!

La notizia che vi do è che il prezzo dei brillanti è enormemente cresciuto, perchè i brillanti diventano sempre più rari quasi come i brillanti-attori.

La causa di questo rincaro del prezzo di queste pietre è una specie di « accaparramento » formato da un sindacato compostosi per sfruttare le grandi produzioni di diamanti dell'Africa. Le quattro principali miniere africane nel 1882 diedero pietre preziose lavorate per 856,353 carati.

Da quell'epoca in poi la produzione dei diamanti andò mano a mano aumentando, e raggiunse nel 1887, sempre nelle sole quattro principali miniere, la.... brillante cifra di 3,646,702 carati di diamanti. Dal 1867, anno in cui furono scoperte le miniere, al 1882 la produzione totale salì a 36,000,000 di carati, rappresentanti un valore di 892,000,000 di lire! Dal 1882 al 1887 la produzione è stata assai maggiore. Conseguenza di tanta abbondanza fu il grande ribasso, di questi ultimi anni, del prezzo delle pietre preziose.

Da qualche mese in qua, però, i diamanti ed i brillanti ridiventano oggetti di grande lusso, e ciò, ripeto, in causa di questo grande sindacato che ha riunito l'esercizio delle quattro principali miniere nelle mani di una sola Società, la quale rende rare le pietre preziose restringendo la propria produzione, e stabilisce il prezzo che le pare e piace in favore del proprio quasi monopolio.

Tutti questi brillanti e diamanti, tutti questi milioni di carati e di franchi mi hanno abbarbagliato e mi fanno perdere la tramontana. A completare poi la mia disfatta mi giunge ora questa notizia:

La signora Stanford, una ricchissima americana, ha ordinato, come strenna di capo d'anno per sua nuora, un collier di diamanti che sarà formato di larghi solitari leggermente tinti in azzurro e che non costerà meno di 570,000 lire.

Ah perchè non sono un.... brillante anch'io! Avrei un valore e.... andrei forse a far la vita che si vive sul palcoscenico.

***

Write-easy. Sapete che cos'è? È un nuovo apparecchio testè inventato in Inghilterra per scrivere comodamente — come del resto esprime il vocabolo inglese — che viene adottato in viaggio sia in vettura a cavalli e sia in vettura ferroviaria. Questo apparecchio è di una semplicità straordinaria; esso consiste in una tavoletta fornita di un manico, simile a quelle che servono per le liste del pranzo nelle trattorie. Il manico si attacca al polso; all'estremità della tavoletta sono applicate due fettuccie che si attaccano con un gancino alla rete o alla parete della vettura. La tavoletta, mantenuta così inclinata, costituisce una specie di leggio. Il braccio, la mano, il

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

PECCATO ORIGINALE

Romanzo di GIRODON-PHALON.

Tradotto da A. V.

PARTE PRIMA.

Quelle che non si guardano, o che non si guardano più, stavano in fretta, infagottate nei lunghi *waterproofs*, abbottonati dal collo ai piedi, come fodere di mobili. Ad ogni istante nuovi visi si mostravano; tutta la vita della città saliva verso lo stabilimento a quell'ora mattutina e fin dalla piazzetta i poveri sofferenti cominciavano a sentire l'alito caldo delle benefiche sorgenti.

Ad un tratto Loriay fu abbagliato come se avesse ricevuto negli occhi un vivo raggio di sole. Aveva scorta la bella testina bionda della signorina di Boisfréville che si dirigeva verso il chiosco di una fioraia. In due secondi le fu dinanzi. Ella era con quella giovane americana che egli aveva notata all'*Albergo d'Asia* ed i cui modi singolarmente liberi contrastavano colla bellezza verginale e lo sguardo soave. Dei capelli del colore delle spighe mature addolcivano ancora l'espressione del suo viso, ma incatenavano il mondo, nascondendo sotto ai riccioli capricciosi un largo fronte d'uomo intelligente e risoluto.

La signorina di Boisfréville non potè contenere una esclamazione di gioia alla vista di Loriay, il quale la salutava cogli occhi raggianti e le labbra sorridenti.

— Credevo, — ella gli disse porgendogli la mano, — che la gloria le avesse fatto dimenticare gli amici o che se l'avesse avuta a male perchè non le ho fatto le mie felicitazioni come tutti gli altri. Deve perdonarmi, non sapevo quanto era in diritto di essere fiero.

— Non lo sono mai stato in mia vita quanto lo sono in questo momento, signorina, — egli rispose con tutto il cuore. — Ma non mi dica che mi ha creduto capace di dimenticarla per tutto quel chiasso che s'è fatto attorno a me... Se sapesse come preferisco ad esso il silenzio della bella montagna!...

E, con un segno della testa, mostrava le cime del Revard che si profilavano sul cielo chiaro di sopra ai tetti delle case.

Ella lo ascoltava in estasi, arrossendo, incapace di nascondere la sua emozione, tanto più che la giovane americana, rispettosa del *flirt*, come mera nel suo libero paese, favoriva il loro intimo colloquio, mercanteggiando, con intenzione, i fiori che stavano in mostra.

I due giovani non parlavano più; si guardavano e la fanciulla sentiva il suo turbamento divenire quasi doloroso.

— Diana! — ella disse finalmente all'amica, — non ti ho ancora presentato il luogotenente Loriay.

E, passando gentilmente il suo braccio sotto quello della sua amica, disse a Loriay:

— La mia amica, miss Moor.

Delle ceste di ciclamini riuniti in piccoli mazzetti rossi esalavano, dal banco della fioraia, il loro incomparabile profumo; profumo che ubbriacava Loriay d'amore. Era quello per lui il più squisito delle essenze, perchè vi ritrovava il ricordo delle ore benedette.

— Se sono così... — egli disse offrendo due mazzi alla fanciulla.

Aveva proprio lasciato la sua timidezza d'innamorato novizio, perchè ebbe la furberia di presentare il primo a miss Moor, il cui sguardo simpatico gli era piaciuto fin dal primo incontro.

— Se sono così, signore, — rispose la giovane americana, — non rifiuteremmo... È il tuo fiore prediletto, non è vero, cara Verbena?

— Verbena!... Si chiama Verbena? — disse Loriay.

— Un bel nome, signorina...

— Oh! un soprannome — rispose la signorina di Boisfréville, — ma è tanto che mi fu dato che non mi si chiama più altrimenti. Avevo sette anni quando la mia istitutrice mi chiamò così un giorno che mi ero incoronata di verbene a Boisfréville. Adoravo già i fiori fin d'allora... Mio padre applaudì la trovata, tanto più che al battesimo mi avevano messo nome « Celestine » come mia madre e mia nonna. Quella vecchia usanza di provincia gli spiaceva e fu lietissimo di trovare un'occasione per non chiamarmi più Celestina.

— Preferisco anch'io di molto Verbena, — rispose Loriay, — e quel nome le va tanto bene!

— Sì, le va bene, non è vero? — disse miss Moor, — e voglio, al prossimo *pique-nique*, accomodarle io stessa la testa con fiori naturali. A proposito, signore, sa che è rimandato a lunedì il *pique-nique* che doveva aver luogo venerdì... Il convegno sempre al *châlet*; ci riuniremo alle undici e partiremo tutti assieme. Il conte Nerovitch ha già fissato le carrozze.

Loriay replicò freddamente:

— Non sono invitato a quel *pique-nique*, e, lo fossi pure, non ci andrei.

— Oh! quello non è gentile per noi, — disse tristemente la signorina di Boisfréville. — Tanto vale che ella dica che non si trova bene colla società dell'*Albergo d'Asia*.

— Ebbene no, signorina, non mi ci trovo bene; soffro troppo di dover reprimere i miei sentimenti, di non poter parlare come vorrei, — egli rispose con passione mal contenuta.

Ed aggiunse a bassa voce:

— Avrei tante cose a dirle!...

— Mia cara Verbena, — interruppe miss Moor, — è bene inteso, non è vero, che mi condurrai oggi a Sant'Innocente, alle due, per finire il mio acquarello?

— Ma sì, *darling*, è inteso; perchè me lo domandi?

— Per preparare i miei colori... Un sito incantevole, signore. Si figuri, alla punta della penisola, un pezzetto di prato con castagni che si bagna nel lago. Nessuna strada per venirci dal villaggio, nient'altro che uno stretto sentiero fra le vigne. Si è là come a cento leghe dal mondo... molto cielo, poca terra e niente uomini... Le raccomando quel piccolo angolo nelle sue escursioni a cavallo, — ella aggiunse guardando Loriay con singolare malizia.

Mentre parlava, la signorina di Boisfréville l'aveva trascinata verso lo stabilimento, di cui salivano già la scala. Il giovane fu dunque obbligato di lasciarle, e lo fece non senza aver prima scambiato colle due amiche un affettuoso « arrivederci. »

Inutile dire che nel pomeriggio dello stesso giorno Loriay, leggero come un uccello, galoppava a briglia sciolta sulla strada di Sant'Innocente.

Trattenuto dall'affetto tiranno del padrino, il quale non era mai stanco di interrogarlo e di ascoltarlo, egli non aveva potuto fuggire che molto tardi, e le quattro suonavano quando attraversava il villaggio.

Scoprì presto gli alti castagni di cui aveva parlato la bionda americana, e pochi minuti dopo il suo cavallo calpestava l'erba del prato in riva al quale miss Moor stava seduta a dipingere.

Ella lo salutò con malizioso sorriso e, senza nemmeno mostrarsi sorpresa, gli disse:

— L'aspettavo, signore. Mi rincresce soltanto che non sia venuto prima, perchè non m'avrebbe trovata sola.

— La signorina di Boisfréville è già tornata in città?

— No, è sul lago col conte Nerovitch.

— Col conte Nerovitch! — esclamò Loriay pallido di collera. — Sa, signorina, che attirandomi qui ella mi fa fare una parte ridicola e che ciò potrebbe avere terribili conseguenze?

Miss Moor s'alzò tutta rossa senza lasciare la sua scatola dei colori.

— Signor barone, — ella disse, — le giuro che nè io nè la signorina di Boisfréville non abbiamo avuto il pensiero di prenderci giuoco di lei. Ho indovinato che ella ama la mia amica e che Verbena, senza saperlo forse, la corrisponde. A sua insaputa, ho voluto servirli entrambi, perchè non conosco nulla di più bello che l'amore di due cuori degni l'un dell'altro. Se avessi fatto ciò che ella suppone avrei commesso una cattiva azione, e — ella aggiunse con fierezza — ne sono incapace...

Loriay mise piede a terra e inchinandosi:

— Mi perdoni, signorina, — le disse, — ma quel mistero mi rende pazzo... Come va che il conte Nerovitch era qui? Come mai la signorina di Boisfréville l'ha lasciata sola per andare con lui? Parli, ella mi deve comprendere, poichè sa il mio segreto, e mi dica tutto, perchè sento che la mia ragione se ne va!

(Continua)

faggio si muovono sincronicamente e perciò permettono di scrivere tanto chiaramente quanto su di un tavolo.

L'idea può essere pratica; in ogni modo è cosa facile il provare a mettersi in esecuzione.

* *

I giornali francesi raccontano che, in una riunione della Società di aereostatica di Berlino, uno dei membri, il signor Griese, chimico, interessò vivamente l'uditorio annunziando di avere inventato un apparecchio, da lui chiamato *Schwingflügel* (ali battenti), mediante il quale l'uomo può, colla propria forza muscolare, innalzarsi nell'aria e mantenervisi durante qualche tempo, cioè volare.

Secondo una descrizione molto particolareggiata che l'inventore fece davanti all'assemblea, l'apparecchio si comporrebbe principalmente di un paio di ale, attaccate alle gambe e avanti il loro punto di appoggio in un anello che serve di cintura alle persone che fanno uso dell'apparecchio.

Diversi ingegneri presenti espressero l'opinione che l'idea fosse abbastanza pratica.

* *

Si parlava appunto in una conversazione di questa nuova scoperta per volare, e si additava un signore marito di una signora, molto intraprendente in fatto di novità, il quale si era provato a volare.

— Oh — esclamò un'altra signora, — suo marito non è che un cervo-volante.

Io per tutti.

I nuovi laureati presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

Dalla R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino riceviamo il seguente elenco dei laureati nella sessione autunnale 1889:

Ingegneri civili. — Abbondanza Giuseppe di Bartolomeo da Racconigi, Cuneo — Accattino Flaminio di Francesco da Savigliano, Cuneo — [illegible]

[illegible] ... di Annibale da Arcevoglio, Bologna — Garavoglia Giovanni di Riccardo da Ibbia, Novara — Gervasoni Ugo del fu Carlo Felice da Genova — Gajani Augusto di Giacomo da Bologna — Menini-Basilici Mariano di Luigi da Loreto, Ancona — Nobili Giovanni di Gaudenzio da Omegna, Novara — Palli Giovanni di Natale da Piasco, Cuneo — Rasch Adriano del fu Pellegro da Livorno — Vannetti Ernesto di Emilio da Verona.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un duello alla spada. — (*Nostro telegr., 1, ore 9,50 ant.*). — Ieri, fuori Porta San Pancrazio, ha avuto luogo un duello alla spada tra il maestro di scherma Carlo Pessina e il signor Luigi Tagliaferri, collaboratore del *Don Chisciotte*. Padrini erano i maestri di scherma Gnerri, Musdeci, Carletti e il signor Fabiani. Causa dello scontro una polemica relativa alla gara nazionale di scherma. Lo sfidante era il Pessina. Usavasi la leggera. Vi furono ventisette assalti, brillantissimi, vivacissimi; al settimo assalto Tagliaferri toccò una lieve scalfittura al polso; ma i medici dichiararono che gli era possibile continuare. Indi Tagliaferri toccò una nuova lieve scalfittura. Allora il duello fu fatto cessare e gli avversari si strinsero la mano. Dirigeva il maestro Guasti. Il duello durò un'ora.

MILANO. — (Nostre lettere, 30 dicembre). — (*ags*). — Il Consiglio comunale è convocato per il 2 gennaio. Si discuteranno in questa seduta i ricorsi presentati contro le operazioni elettorali e se si debba o no sussidiare il carnevalone milanese, che pareva già morto e sepolto.

VILLASTELLONE. — (Nostre lett., 29 dicembre). — Una conferenza popolare di bachicoltura. — Oggi al tocco ed in una sala dell'Asilo infantile ebbe luogo una popolare conferenza di bachicoltura che venne tenuta dal sig. cav. Cesare Silva, bacologo torinese. Gli uditori erano numerosissimi. L'egregio conferenziere divise il suo discorso in due parte, nella prima accennò alle principali malattie che rovinano gli allevamenti quali la pebrina, la flacidezza e il calcino su quest'ultima trattenne più lungamente l'uditorio siccome quella che produsse nell'ultima campagna i maggiori danni ed accennò alle cure che si devono avere al baco per preservarlo da questa malattia.

Nella seconda parte pose in evidenza i moltissimi errori che ancora si commettono dagli agricoltori nella coltivazione del baco, errori che sono la principal causa dell'infierire delle malattie e sovratutto del calcino. Insistette sull'assoluta necessità delle disinfezioni preventive dei locali ad uso bigattiere.

Il cav. Silva ebbe la felice idea di compendiare in un piccolo libretto quanto espose nella sua conferenza e dedicarlo ai signori insegnanti delle scuole comunali.

I bachicoltori di Villastellone sono pertanto riconoscenti al sig. cav. Silva e non meno riconoscenti al nostro f. f. di sindaco che si fece premura di dare le disposizioni perchè la conferenza avesse luogo.

VINADIO. — (Nostre lettere, 31 dicembre). — Due fratelli leali. — Il sottoscritto, a nome dell'onorevole Direzione della Società di Vinadio, è lieto di segnalare al pubblico due fatti meritori. Il primo è questo: L'ex-segretario di questa Società, attuale vice-brigadiere dei reali carabinieri a cavallo di stazione in Acqui, signor Varusio Giorgio fu notaio Bernardo, rinveniva tempo fa un portafogli contenente la bella somma di L. 1120. Il Varusio si fe' premura di consegnarlo al suo tenente, il quale, a sua volta, ne fece dare pubblica notizia sulla *Gazzetta d'Acqui*. È un esempio di lealtà che merita encomio; al bravo militare si augura una bella carriera.

L'altra buona azione è dovuta al fratello del Varusio stesso, Varusio Giovanni, segretario attuale della Società e da molti anni maestro elementare nel capoluogo di Vinadio. Questi, poco tempo fa, rinvenendo pure un portafogli contenente L. 250, e conoscendone il padrone, subito si fece premura di consegnarglielo. Chi l'aveva smarrito, era un povero padre di numerosa famiglia, che aveva già perduta la speranza di ritrovarlo.

Il presidente della Società di M. S. di Vinadio.
Ferrero.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Stasera doveva aver luogo la quinta rappresentazione degli *Ugonotti*, ma per una indisposizione sopravvenuta alla prima donna signora Barberini (Valentina), la rappresentazione non avrà più luogo. Speriamo che l'indisposizione sia passeggiera.

Un concerto a beneficio dei rachitici. — L'arte è per se stessa benefattrice; lo è doppiamente quando la si esercita a sollievo delle umane infermità. Per la iniziativa dei signori Calleri e Mosotto e con filantropico concorso del signor Migliara e della sua Compagnia di canto, la sera del 5 corrente, nel teatro della Galleria Nazionale, avrà luogo un concerto di beneficenza, a cui prenderà parte la egregia violinista signorina Giovanetti. Si rappresenterà l'opera *Fra Diavolo*. I proventi andranno a favore d'una fra le più importanti istituzioni di beneficenza della nostra città, l'Istituto pei rachitici.

L'*Agatodèmon* a Roma. — (*Nostro telegr., 1, ore 9,50 ant.*) — Ieri sera al teatro Nazionale, dove agisce la Compagnia di Emanuel, si è rappresentato per la prima volta l'*Agatodèmon* di Cavallotti, pel quale v'era molta aspettativa. C'era un pubblico eletto. L'esito fu lieto. Una quindicina di chiamate all'autore. L'esecuzione da parte di Emanuel e della Reiter fu molto buona.

« Castore e Polluce. » — Il nostro corrispondente (*ags*) ci scrive da Milano in data 30 dicembre:

« La commedia in 3 atti *Castore e Polluce*, che fu applaudita a Roma, a Livorno, ed in altre città sotto il nome di Barrière, mentre era invece di un tal Cesare Roberts, venne rappresentata stasera al teatro Manzoni. Malgrado che Novelli abbia una bella parte, pure non si sostenne, ed ogni atto terminò fra le disapprovazioni. Non è una commedia, ma una geremiade pesante. La sceneggiatura, i dialoghi sono discretamente fatti, ma manca l'interesse. »

La stagione d'opera a Cuneo. — Ci scrive il nostro *Bisilisus*:

« La stagione teatrale del teatro Civico, stato riaperto dopo due anni di chiusura forzata, non poteva inaugurarsi sotto migliori auspicii, tanto più ove si tenga conto dei modestissimi mezzi di cui può disporre l'impresa, alla quale è concesso un sussidio di appena L. 4000, rappresentanti il contributo dei palchettisti, fra i quali il Municipio.

« Il *Poliuto*, andato in scena mercoledì, è egregiamente interpretato dai signori Villalta (tenore), Cervirati (baritono) e Venturini (soprano), nonchè dall'orchestra sotto la direzione del maestro Barella, direttore del Corpo di musica cittadino. Impresario è il signor Piacentini. »

Il « Papà Martin » al Sociale di Como. — Ci scrive il nostro corrispondente da Como in data 29 dicembre:

« Col *Papà Martin* inauguravasi la sera del Santo Stefano al teatro Sociale l'attuale stagione di carnevale davanti ad un numeroso pubblico messo in diffidenza dalle speciali condizioni con cui l'impresa Voghera tentava le sorti del nostro massimo, assumendosi dessa — contrariamente al sin qui praticato — l'incarico dello spettacolo senza dote alcuna.

« L'opera scelta e l'interpretazione data incontrarono il plauso del pubblico, che manifestò ripetutamente il suo contento al bravo protagonista, il basso Colotti, che nel *Papà Martin* fu poco tempo addietro applaudito ad Ivrea, ed all'Amelia (signorina Mata), una romanza piena di gioventù e di grazia, dal canto melodioso, che per la prima volta calca scene italiane. In complesso poi si può dire bene delle altre parti e dei cori, ma l'orchestra mostrasi alquanto deficiente.

« Intanto l'Impresa sta preparando la seconda delle opere promesse coi *Puritani* del Bellini. »

Un dono al R. Museo Commerciale. — Il Ministero di agricoltura industria e commercio inviò a questo Museo commerciale un campionario di cotone coltivato dai nostri soldati in Archico.

In seguito agli esperimenti fatti di filatura si ottenne una qualità soddisfacente al filato N. 38, il cui campione è visibile in questo Museo nelle consuete ore d'ufficio.

Siccome il prodotto è interessante, e con esso si potrebbero ottenere filati dal N. 20 al 50, specialmente per l'ordito, così si invitano le persone cui possono interessare a voler prendere visione presso questo Museo dei campionari del cotone e dei filati da questo ottenuti, e delle notizie che si riferiscono ai medesimi.

Il Direttore *G. Borrati.*

« La Riforma Finanziaria. » — Col 1° del corrente anno la *Riforma Finanziaria* di Milano da settimanale si trasforma in bisettimanale, uscirà cioè al giovedì e alla domenica di ciascuna settimana.

« L'Italia percorsa in ferrovia e sui laghi. » — Molte sono le guide descrittive d'Italia; ma, in quelle che pure contengono notizie perfino troppo estese circa le principali città, poco o nulla si occupano dei luoghi secondari, i quali hanno pure gran parte nella storia della patria nostra e non devono perciò lasciarsi in oblio.

Invece *L'Italia percorsa in ferrovia e sui laghi* (un bel volume in-16°, di pagine VIII-504) contiene la descrizione di circa 2500 località, dalle più grandi alle più piccole, le quali, oltre al cenno storico, hanno le indicazioni seguenti: popolazione, circoscrizione amministrativa, giudiziaria, militare ed ecclesiastica, nonchè quelle concernenti il servizio postale e telegrafico. Sonvi pure accennate le sedi di Comando di Corpo d'esercito, di Divisione e di Distretto militare, di arcivescovado e vescovado, di Pretura, Agenzia delle imposte ed Ufficio del registro. Completa il libro l'indice alfabetico delle linee e quello dei luoghi descritti.

Le notizie storiche furono attinte dalle fonti più sicure ed imparziali, introducendovi quelle aggiunte ritenute necessarie. La storia militare vi ha altresì notevole parte, essendosi indicati i fatti d'arme combattutisi e specialmente quelli relativi al compimento dell'italica unità e cioè avvenuti nel periodo di tempo dal 1848 al 1870.

Il volume è in vendita presso la libreria L. Roux e C., al prezzo di L. 3 50.

CRONACA

Da Torino.

Il Natale che s'allontana ci ricorda un uso gentile che non poteva nascere se non in quel paese dove « l'aria è tiepida e soave », vo' dire il sud della nostra Italia! Là dove l'alba del venticinque dicembre non nasce bianca per la neve caduta, dove al Presepio del Bambino Gesù sorridono le rose a rallegrare la miseria della povera stalla, là in un piccolo villaggio situato in un'amena valletta delle Calabrie dura un'usanza soavemente bella. Tutti i bambini che nascono la vigilia di Natale, all'alba del giorno benedetto vengono portati nelle loro culle sulla porta della chiesuola. Nei dintorni del paese esistono ancora degli antichi feudi dove i signori passano le belle feste di famiglia; ora, in quel giorno, di leggendaria fratellanza, questi signori scendono tutti alla chiesa del villaggio, perchè forse quello è il solo giorno in cui i grandi dimenticano la superba superbia e i poveri s'illudono che le loro pene debbano finire! Poi quando quei ricchi felici passano la soglia della chiesa e vedono le piccole culle, ognuno d'essi vi stende la mano pietosa, la fa portare presso il povero lettuccio, battezza l'innocente col suo nome e lo regala di una somma per aiutarlo a intraprendere il viaggio di questo mondo.

Quest'uso esiste da secoli. In un'epoca non lontana, quando quei paesi erano infestati dal brigantaggio, i nostri soldati, che combattevano fra quelle alture, hanno veduto essi pure le piccole culle esposte alla carità pubblica, e saputo l'antico costume furono anche che si prestarono buoni e affettuosi a battezzare i poveri bambini. Così, alcuni di quelli ch'erano figli di briganti o di colpevoli manutengoli, portano oggi i nomi venerati di tanti eroi.

E chissà che la benedizione di quei martiri non abbia scongiurato dalle teste dei piccoli innocenti la maledizione delle colpe paterne!....

E poichè parlo di bambini, l'avete vista l'altro ieri la piccola bara che s'avviava al cimitero, coperta di fiori, portata da quelle fanciulle bianche, avvolte in veli candidi, che cantavano le lodi del Signore, perchè aveva chiamato a sè uno dei suoi angioletti? Quelle fanciulle pallide erano le sorelle della piccola morticina. Esse, la sera, vi hanno divertito intrecciando danze voluttuose al vostro teatro Regio; ma voi non avete scorto, sotto il belletto che ne copriva le guancie, gli occhi rossi di pianto; non avete saputo indovinare che in fondo a quelle anime stanche non trovavano eco le melodiche frasi di Meyerbeer, bensì i gemiti soffocati della piccola morente, il pianto desolato della povera madre! È la solita e pur trista dissonanza del mondo: funerali e danze. Quelle sorelle ballerine avevano seppellito la mattina una loro cara morticina di quattro anni.

MARTHA.

L'on. Brin alla Società Promotrice dell'Industria. — La Società Promotrice dell'Industria Nazionale offerse iersera una serata solenne al suo socio il ministro Brin; v'intervennero il sindaco comm. Voli, i deputati Chiaves, Favale e Cibrario e parecchi consiglieri comunali e provinciali. Il comm. Ajello, presidente della Società, pronunciò un discorso lodando l'opera dell'on. Brin nel rialzare il prestigio e la forza della nostra marina.

Rispose il ministro ringraziando la Società ed il presidente di essa per la cortese accoglienza ricevuta, ed affermando che spetta all'industria nazionale il compito di salvare il Piemonte e l'Italia tutta dall'attuale crisi finanziaria. L'on. Brin terminò mandando un saluto alla sua Torino. (*Applausi*)

Il signor Poli salutò quindi il ministro a nome del Circolo San Salvario.

Circolo degli Artisti. — Nell'assemblea generale dei soci tenutasi l'altra sera, 30 dicembre, si è rinnovata una buona parte degli ufficiali della Società. Scadevano il presidente conte Di Sambuy; uno dei vice-presidenti, il comm. Mattirolo; due direttori, l'ing. Brayda e l'avv. Savini; il censore avv. Alberto Gonnella, e tre membri del Comitato d'accettazione: il barone Crova, e i signori Borda e Rizzetti Angelo. A presidente a grandissima maggioranza fu eletto il comm. Chiaves, a vice-presidente il cav. Cassana, a direttori lo scultore Bistolfi ed il signor Sparma, e pel Comitato d'accettazione il signor conte Galateri, il cav. Barbavara e il barone Emilio Manno.

L'anno giuridico. — La solenne apertura dell'anno giuridico presso la Corte di cassazione avrà luogo nella gran sala il giorno 4, a un'ora pomeridiana. Farà il discorso inaugurale il procuratore generale Armò.

Una visita del ministro Boselli all'Associazione Generale degli Impiegati Civili delle Pubbliche Amministrazioni. — L'altro ieri (30) il ministro Boselli visitava l'Associazione Generale degli Impiegati Civili, attrattovi, quale apostolo della cooperazione, dall'aver saputo come la predetta Associazione sia il vivaio torinese di Cooperative da iniziarsi sulle basi seguite dai fortunati cooperatori di Rochdale.

Ricevuto cogli onori dovuti dal Comitato dirigente l'Associazione, l'egregio ministro udiva una elaborata relazione fattagli dall'insigne professore Corrado Corradino circa l'istituenda grande Cooperativa editrice-libraria avente per iscopo di riunire in una Associazione gl'insegnanti d'ogni gradazione nell'intento di produrre e smerciare buoni libri di testo per le scuole e per la scienza, coadiuvando in tal modo l'opera dei reggitori della pubblica istruzione a tenere alto e secondo lo spirito del crescente progresso l'istruzione nazionale. L'onorevole ministro s'informava poscia, presso l'apposito Comitato, della « Unione Edilizia Torinese » d'imminente costituzione, avente per iscopo di fabbricare casine isolate od acquistare case o quartieri e venderle ai soci mediante il pagamento di un'annualità sino a completo pagamento del valore dello stabile o di parte di esso, rendendoli così proprietari ed emancipandoli da quel gravoso e continuo pagamento a fondo perduto ed in continuo aumento che si chiama *pigione!* Si mostrava poi oltremodo soddisfatto dello splendido risultato ottenuto dalla Cooperativa per cure balnearie e climatiche e colonie marine, nonchè del grande sviluppo in meno d'un anno preso dall'Unione Cooperativa Alimentaria, di cui visitava i magazzini siti nel cortile dell'Associazione stessa.

Di queste istituzioni, delle quali il ministro volle essere minutamente informato, promise, come insigne fautore della cooperazione qual egli è, d'interessarsi per facilitarne, in quanto è possibile, la costituzione e lo sviluppo; anzi, dell'« Unione Edilizia » interessandosi in particolar modo, accettò di esservi ammesso come socio, e le promise il suo autorevole appoggio.

Durante un servizio di vermouth, fatto a cura dell'Unione Cooperativa Alimentaria, il ministro pronunciò lusinghiere parole all'indirizzo degl'impiegati, lavoratori instancabili nella costituzione di Cooperative non nel loro solo interesse, ma in quello di tutta la cittadinanza, a cui è ammesso l'adito alle istituzioni da essi fondate.

Il presidente dell'Associazione, cav. avv. Fenoglio, esternava la riconoscenza degl'impiegati all'egregio ministro per l'onore loro procurato; e così finiva questa importante festa della cooperazione, lasciando negli animi di tutti la più grata impressione e le più liete speranze per l'avvenire delle Cooperative.

I funebri del generale Giovannetti. — Ieri ebbe luogo il solenne accompagnamento della salma del tenente generale Enrico Giovannetti dall'Ospedale militare alla chiesa di San Francesco da Paola. Tutta la guarnigione era schierata sotto le armi in parte lungo il percorso, in parte formante corteo. Lungo la via Accademia Albertina, presso alla porta dell'Ospedale militare, era schierata l'artiglieria di piazza e di campagna. In piazza Carlo Emanuele III erano le batterie di campagna e di montagna, nel tratto tra piazza Carlo Emanuele e via Po erano schierate l'Accademia militare e gli alpini, in via Po fin oltre la chiesa di San Francesco da Paola le truppe di fanteria di linea.

Il corteo d'accompagnamento della salma era disposto lungo la via Accademia Albertina, fra l'Ospedale militare ed il corso Vittorio Emanuele.

Esso era così formato. Veniva prima il 1° reggimento cavalleria (Vittorio Emanuele) con musica, poi due reggimenti di fanteria (61° e 62°) con musiche e bandiere, poi le Confraternite, il clero, il carro funebre consistente in un bellissimo ed elegante sarcofago nero ed oro tirato da quattro cavalli condotti per mano dai valletti del Municipio in grande livrea. Tenevano i cordoni del carro, sul quale v'erano bellissime corone, il generale Bruzzo, comandante il Corpo d'armata, il generale Guidotti, comandante la divisione, i generali comandanti di brigata, il comandante dell'artiglieria di Torino. Il carro era fiancheggiato dagli allievi dell'Accademia. Seguivano il carro lo stato maggiore del primo Corpo d'armata, tutti i Corpi tecnici militari, le Scuole d'applicazione e di guerra ed un numero infinito di ufficiali superiori ed inferiori d'ogni arma.

Chiudevano infine il corteo funebre la musica del 61° fanteria, un battaglione d'alpini, alcuni altri ufficiali, una compagnia di carabinieri a piedi, molti valletti con ceri ed un pelottone di cavalleria.

La salma venne trasportata così alla chiesa di San Francesco da Paola, ove venne celebrato un breve servizio divino.

Dopo, la salma venne recata al Camposanto, ove sarà provvisoriamente tumulata in attesa di decisioni definitive per parte della famiglia.

La signora Giovannetti, chiamata in fretta, è giunta ieri mattina a Torino dalla Spezia.

Suicidio o disgrazia? — Stamane alle ore 6 uno sconosciuto dell'età dai 35 ai 40 anni, assai meschinamente vestito, fu rinvenuto sul binario della ferrovia di Milano all'altezza di via Ivrea. L'infelice aveva la gamba sinistra schiacciata, probabilmente dalle ruote di un treno, ed aveva una ferita gravissima alla faccia. Una guardia municipale ed altra di P. S. fecero venire una vettura e fecero portare lo sconosciuto all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato quasi in fin di vita.

Egli non parla, per cui non si può sapere chi sia, nè se sia caduto accidentalmente oppure se si sia gettato sotto il treno.

Un ladro di lenzuola. — Dagli agenti di P. S. venne ieri tratto in arresto certo Pirelli Alessandro, d'anni 52, perchè autore del furto di quattro lenzuola del costo di lire 10, in danno dell'esercente dell'albergo della *Corona d'Italia*, ove era alloggiato. Il Pirelli era pure ricercato per contravvenzione alla sorveglianza.

Individui sospetti. — Verso le 11 1/2 della scorsa notte gli agenti di P. S., pattugliando sul corso Vittorio Emanuele, videro in attitudine sospetta certi Fortunato Giovanni, d'anni 26, e Mazzaro Angelo, falegname. Avvicinatili e perquisitili sulla persona, li trovarono in possesso di un palo di ferro e di un grosso scalpello. Furono tratti in arresto.

Arrestati. Bella Carlo, d'anni 18, da Trofarello, colpito da mandato di cattura per ribellione agli agenti municipali di Moncalieri; Oberti Matilde, di anni 18, per essere ricoverata al Buon Pastore, ove fu iscritta; Pernecca Bernardo, d'anni 22, da Quassolo, per renitenza alla leva; Pascia Domenico, d'anni 20, per contravvenzione al monito; Gedda Giuseppe, di anni 14, Borghese Pietro, d'anni 15, e Romeo Giovanni, d'anni 14, arrestati in via Garibaldi perchè andavano vendendo dei bicchieri di furtiva provenienza; due individui per disordini e due per questua.

SPETTACOLI — Mercoledì, 1° gennaio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Lina Diligenti). — *Il ratto delle Sabine*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Comp. equestre Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrob.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Marini) — *L'onore della famiglia*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. drammatica Pieri). — *Otello*, tragedia.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Caracciolo) — *Le campane di Corneville*, operetta.

ROSSINI (Comp. dramm. *La Torinese*) — (Due rappresentazioni) — ore 3 1/2 *Fiamme bruta*, comm. — ore 8 1/2 *I fieui d'gnun*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *L'asino d'oro*, comm. — *La storia del lupo*, balletto.

STATO CIVILE. — Torino, 31 dicembre 1889.

NASCITE: 30, cioè maschi 14, femmine 16.

MORTI: Crosetto Luigi, d'anni 22, di Grugliasco. Bonetto Caterina, id. 22, di Villar Perosa, passem. Giraud Maria Anna n. Bessio, id. 74, di Cunico. Negretto Rodolfo, id. 38, di Nonoa, negoziante. Giorello Rosa n. Barbiè, id. 72, di Torino, agiata. Piovano Violante n. Carbone, id. 49, di Genova. Reymandi Illuminata, id. 16, di Piossasco, scolara. Gasco S. n. Compagnon, id. 80, di Malchamps (Savoia). Orlandi Chiara, id. 24, di Perugia, possidente. Cravino Pellegrino, id. 61, di Sessant, muratore. Facelli comm. Fausto, id. 65, di Torino, colonnello. Marchisio Pietro, id. 19, di Ala di Stura, meccanico. Amossi Quirico, id. 48, di Torino, impiegato. Sobreri della Costa conte Vittorio, id. 81, di Torino. Foia Anna n. Fra, id. 78, di Torino, negoziante. Combetto Luigi, id. 9, di Bussoleno (Susa). Gilli Felice, id. 18, di Torino, bottaio. Regis Maria Maddalena, id. 60, di Ruberento Serra. Cavalli Stefano, id. 66, di Pieve del Cairo, falegname. Maina T. n. Caraggiolo, id. 57, di Costigliole d'Asti. Marchetti L. n. Lovera, id. 70, di Cavallermaggiore.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 19, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

GENNAIO: giorni 31 — L. P. 6 — U. Q. 14.
Mercoledì 1° — 1° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,46 — *La circoncisione del Signore.*
Giovedì 2 — 2° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,47 — *San Defendente martire.*

Osservatorio di Torino. — 31 dicembre. Temperatura minima al Nord in gradi centesimali: minima −0,5 massima +6,2. Acqua caduta mm. 1,7. Min. della notte del 1° +2,8.

ALBO NECROLOGICO.

Si annunzia la morte di *Arribat*, deputato francese repubblicano. Aveva 56 anni soltanto; era stato eletto in sostituzione di Wilson.

— È morto a Parigi *Alfredo Duru*, l'autore drammatico molto conosciuto. Attaccato dall'influenza qualche settimana or sono, egli si credette guarito, poco dopo però ricadere per non più guarire. Alfredo Duru era nato il 22 novembre 1829. Compose parecchie composizioni drammatiche: *L'Histoire d'un pilat*, *l'Homme de bronze*, *Forfaiture de Pigermann*, *Il diffante de Jarnac*, *Les Chevaliers de la Table Ronde* e moltissime altre. La sua morte è vivamente compianta nel mondo teatrale.

— È morto a Parigi *Le Bailly*, presidente dell'Associazione degli editori di musica.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Allasti Maddalena verifica crediti rinviata 11 gennaio, 2 1/2 pom. L'inventario merci, mobili e stabili ascese a L. 67,918 — Fallimento Motta G. B. adunanza concordato 17 gennaio, 2 pom. Offerta 5 0/0 — Fu dichiarato fallimento di Ghigo Pietro, esercente l'*Hôtel Bologna*, corso Vittorio Emanuele, N. 60. A giudice delegato avv. Giuseppe Barbaroux, a curatore avv. Luigi Andell. Prima adunanza creditori 18 gennaio, 2 pom. Termine presentazione titoli 30 gennaio. Verifica crediti 15 febbraio, 2 pom. — Fallimento Buttotti Andrea verifica crediti rinviata 24 gennaio, 2 pom. — Fallimento Rosso Eugenio non potè essere nominata delegazione sorveglianza. Curatore confermato avv. Cesar Airaldi — Fallimento Menocchio Giovanni chiusa verifica crediti — Fallimento Ghighi Giovanni omologato concordato.

Alba. — Fallimento Vertamy Luigi omologato concordato 44 0/0.

Asti. — Fallimento Valente Giulio chiusa verifica crediti; passivo L. 46,969 50 — Fallimento Moriondo Luigi chiusa verifica crediti; passivo L. 61,581 21.

Biella. — Fallimento Costanzo Lorenzo retrocessa data pagamenti 26 giugno 1889.

Cuneo. — Fallimento Ghibaudi Carlo prima adunanza creditori andò deserta. Curatore confermato avv. Gregorio Negri.

Pallanza. — Fallimento Righetti fratelli attivo lire 60,000, passivo lire 72,000.

Saluzzo. — Fallimento Bonivardi Lorenzo chiusa verifica crediti.

Società. — *Risoluzione.* — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la Società tra i signori Costantini Cesare e Giachero Alberto, ossia della Ditta Costantini e Giachero, costituita il 29 maggio 1886, avente per oggetto l'impianto di diramazione pel gas.

Borsa di Genova, 31 dicembre			
Rend. Ital. cont.	96 10	Az. Ferr. Mediterr.	581 —
» » f.m.	96 50	Banca di Genova	— —
Az. Banca Nazion.	1815 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	565 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferrov. Merid.	711 50	Nav. Gen. Italiana	422 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	296 —
		Società Veneta	— —

Londra, 31 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 3/16	Egiziano 1882	93 1/2
Rendita Italiana	94 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	73 5/16		
Turco nuovo	17 3/8		

Berlino, 31			
Mobiliare	173 10	Cons. Pruss. 4 0/0	106 —
Austriache	99 50	Id. 3 1/2 0/0	103 50
Lombarde	57 —	Turco nuovo	17 40
Cambio su Londra	20 10	Prest. Orient. Russo	77 10
Rendita Italiana	93 50	Rublo	221 —
Id. f.m.	93 80	Mediterranee	114 10
		Meridionali	— —

Vienna, 31			
Mobiliare	319 25	Cambio su Parigi	46 85
Lombarde	131 25	Cambio su Londra	117 05
Banca Anglo-Austr.	150 70	Lire italiane	46 [illegible]
Austriache	226 25	Rendita Austriaca	[illegible]
Banca Nazionale	930 —	Id.	88 [illegible]
Napoleoni d'oro	9 26 5	Unionbank	245 [illegible]
Argento in Banconote	100 —	Rend. Austr. nuova	101 [illegible]
		» Ungherese nuova	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 31.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 10	Egiziano 6 0/0	465 70
» 3 0/0	87 20	Rend. ungher. 4 0/0	86 [illegible]
» 4 1/2 0/0	106 62	Rend. spagn. ester.	73 [illegible]
Rend. Ital. 5 0/0	93 27	Banca di sc. di Parigi	820 —
Camb. Londra vista	25 23 5	Banca Ottomana	531 75
Consolid. inglesi	96 15/16	Argento fino	[illegible]
Obbl. Lombarde	317 —	Credito fondiario	1290 —
Cambio sull'Italia	1 3/4	Suez	2310 —
Turco nuovo	17 37	Panama	68 —
Banca di Parigi	793 —	Lotti turchi	74 1/2
Tunisino	488 3/4	Ferr. Meridionali	702 —

Borsa di Buenos Ayres, 27 dicembre. Oro. Pesos 232 1/4 carta per 100 pesos oro.
28 dicembre. Oro. Pesos 250 carta per 100 pesos oro.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 31 dicembre.

Organzino	colli 8 —	K.	885 0
Trama	colli 4 —	K.	206 [illegible]
Greggia	colli 2 —	K.	177 [illegible]
Totale	colli 14 —	K.	1268 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 978	—	K.	51679 [illegible]

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

L'epidemia, ogni di più studiata, offre la convinzione dei sanitari che debba essere un'infezione specifica del sangue bella e buona. Non si muore, ma si soffre e prima e dopo! E molto dopo per l'esaurimento in cui è caduto l'organismo. È dunque di tutta solennità di migliorare subito la crasi di questo essenziale liquido vitale; se si vuole resistere agli attacchi della influenza. Come si otterrà questo intento? Da oltre un secolo, i più dotti medici insistono nell'uso del ferro e del fosforo allo stato salino. Citeremo fra i molti il Marchini, e poi il Polli, e fra i moderni, quella celebrità che è il Cantani. Però la chimica non aveva allora permesso di usare il fosforo ed il ferro allo stato di sali solubili come li vanta oggi la moderna terapia. Il dott. Mazzolini, approfittando di si utili scoperte, ha inventata la sua Acqua ferruginosa, che opera miracolose guarigioni nei rachitici, nei scrofolosi, negli anemici e preserva, chi l'usa, dalle infezioni contagiose ed epidemiche, e perciò anche dall'influenza, aumentando la resistenza dell'organismo. Ogni bottiglia costa L. 1 50. Si prepara e si vende nello Stabilimento chimico-farmaceutico dott. Giovanni Mazzolini, Roma, il quale spedisce, dietro vaglia di L. 6 25, bottiglie 4 a mezzo pacco postale.
Depositi garantiti. Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Po.*

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
R. Liceo. R. Ginnasio. Scuole Elementari.

I Magazzini
della Ditta Donato Levi e figli
vennero trasferiti in via Basilica, N. 3.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla VITA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 5,000,000 - Versato L. 142,000
Attività al 30 Giugno 1889 L. 102,814,[illegible]
Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mildred's House
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 4
Agente Generale pel Piemonte
Giulio Ruscio — TORINO — Via Alfieri, N. 9, p. 2.

MEZZO SECOLO DI RISULTATI
Il solo vero Alcool di Menta è
l'Alcool di Menta de **RICQLÈS**
Sovrano contro le **Indigestioni**, i **Mali di stomaco, di cuore, di testa**, ecc.
Eccellente anche per la TOILETTA ed i DENTI.
53 ricompense, di cui 29 med. d'oro. All'Esposiz. di Parigi 1889, questo prodotto ottenne le più alte ricompense conferite agli alcools di menta.
La casa de Ricqlès fa egualmente delle Pastiglie alla Menta. — Fabbr. a Lione, C. d'Herbouville, 9. Deposito nelle principali farmacie.
Esigere il nome DE RICQLÈS.

AMERICAN BAR — V. avviso in quarta pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (102)

LA SPIA

ROMANZO

DI

— D. S.-G. —

PARTE SECONDA.

— Eh! ciò che ella dice, — riprese Taddeo con veemenza, — l'ho detto anch'io... eppure ho dovuto chinare il capo dinanzi all'evidenza!

— Non c'è d'evidente che ciò che s'è visto, — rispose la duchessa, — e crede sia proprio lui la persona che ha veduto?

Mentre parlava, la duchessa guardava con insistenza una carta caduta probabilmente dalla tasca di qualcuna delle persone che erano state a visitarla nella sera, perchè era sul tappeto presso ad una poltroncina poco distante dal divano sul quale ella era seduta. Ad un tratto, sembrando cedere alla curiosità, ella si chinò per raccoglierla. Taddeo, seguendo lo sguardo e il gesto di lei, s'affrettò a prenderla e a presentargliela.

— Che cosa è questo? — ella disse, — Una lettera perduta forse da qualcuno... è lì, — ella aggiunse designando la poltroncina sotto la quale v'era la lettera, — è lì che è stato seduto il conte di Monteleone...

Ella aprì con aria indifferente il foglio che aveva in mano, ma, appena lo ebbe scorso collo sguardo, gettò un grido e svenne. Taddeo, fuori di sè, s'avvicinò a lei e prese una boccetta su un tavolino per farle respirar dei sali. La lettera era sfuggita dalla mano della duchessa ed era rimasta tutta aperta sul divano. Taddeo vi gettò su lo sguardo, e spinto da un sentimento di curiosità che non potè vincere, sperando trovar la causa della commozione della duchessa, la prese e la lesse... ma la sua lettura non era finita, che egli si sentì gelare il cuore, divenne pallidissimo e cadde su una sedia accasciato dal terrore. La duchessa aprì gli occhi e rimise i sensi... Vedendo fra le mani di Taddeo la carta fatale, gli disse con dolore:

— Ha letto?...

— Sì, ho letto, — rispose il giovane, — ho letto questo: « Riconosco per attaccato alla polizia e agente per nostro ordine il conte di Monteleone. » Dubita ancora adesso? — egli aggiunse con voce strozzata.

— E che cosa vuol fare di quella carta? — domandò la duchessa tremante.

— Ciò che si fa della sentenza che denunzia un miserabile all'odio e alla vendetta dei suoi concittadini, — rispose con voce cupa Taddeo, — le s'attacca a un palo d'infamia perchè tutti possano conoscere colui che la società rigetta dal suo seno... Vado ad inchiodare questa rivelazione alla fronte dell'uomo che ci ha tradito...

— No, no, — disse la duchessa, — ella non lo farà, non sarà così crudele, nè così duro per fare ciò che dice...

— Sarò giusto! — replicò Taddeo con voce forte.

— Ed io, — riprese la duchessa di Palma approfittando della commozione di Taddeo per impadronirsi prestamente del brevetto di spia, — io non lo soffrirò mai!

E, con gesto più pronto del pensiero, ella spiegazzò il foglio e lo lanciò nelle fiamme, nel caminetto.

— Che ha fatto! — esclamò Taddeo; — perchè ha distrutto quella orribile ed irrecusabile prova?

— Ella l'ha letta, — riprese la Palma, — e basta... è già troppo per lei!

E, uscendo rapidamente dal salone, aggiunse a bassa voce:

— E basta anche per me... adesso sono sicura che ella non lo sposerà mai!...

XXII. — L'accusa.

Il malessere provato dalla duchessa giustificava abbastanza la sua brusca uscita dal salone. Taddeo si allontanò in fretta dal palazzo e corse a casa di d'Apsberg. D'Harcourt e il dottore non rientrarono che alle due del mattino. La porta, presso la quale si erano appostati non s'era più riaperta e colui che aspettavano era uscito probabilmente da un'altra parte.

— Ebbene! — disse il dottore a Taddeo, — era dalla duchessa?... è uscito come ci ha detto il cocchiere?... Possiamo ancora dubitare?

Taddeo non rispose. Colla testa appoggiata sulle mani pareva non avere nemmeno inteso ciò che l'amico gli aveva detto. Si scosse finalmente, prese un foglio di carta, una penna e tracciò rapidamente qualche linea; porse quindi lo scritto ai due giovani, che lo guardavano ansiosi, e disse:

— Leggete; eccovi la mia risposta.

Un gemito doloroso sfuggì dal petto di d'Apsberg e di d'Harcourt quand'ebbero scorso collo sguardo le parole vergate da Taddeo.

— Io che lo difendevo, lo accuso!... — continuò questi; — lo accuso perchè ho veduto la prova della sua infamia!... infamia di cui ignoro lo scopo, il motivo, che confonde la mia ragione, ma che non posso più rinnegare; e abbandono quell'uomo all'odio, alla vendetta dei fratelli che ha tradito!

Allora egli raccontò loro tutto ciò che era accaduto in casa della duchessa di Palma. D'Apsberg prese la penna che gli presentava Taddeo e pose il suo nome sul foglio letto; d'Harcourt fece altrettanto. Quell'atto, così semplice in apparenza, aveva un carattere lugubre e solenne... le fisionomie dei tre amici erano cupe, le loro mani tremanti, i loro occhi pieni di lagrime.

— Ecco, amici miei, — disse d'Apsberg, — firmata la sentenza che condanna il traditore. Chi la eseguirà?

— La *Vendita* suprema; la *Vendita* annuale si raduna fra pochi giorni alla loggia massonica degli *Amici della verità*, — disse Taddeo, — e la *Vendita* suprema deciderà.

— No, signori, — esclamò il visconte d'Harcourt; — il mio spirito e il mio cuore si rivoltano all'idea di quella giustizia tenebrosa... Al pugnale che colpisce nell'ombra preferisco la spada che uccide al sole!... quella colla quale incrocierò la mia non è più degna di un simile onore, ma stimo ancora valga meglio un duello vergognoso che un vile assassinio!

— Sia pure, — disse d'Apsberg, — ma non sarà la tua spada, saranno le nostre tre spade che s'ergeranno volta a volta contro il petto del traditore... Domani, come tre spettri vendicatori, noi andremo a gettargli in volto il suo delitto ed a significargli la sua condanna.

— A domani! — risposero d'Harcourt e Taddeo.

Poi, unendo le loro mani in una triste, ultima stretta, i tre carbonari si separarono.

L'indomani della notte in cui avvennero le scene precedenti il conte di Monteleone era solo nel salone del suo palazzo, assorto in gravi riflessioni. Erano circa le dieci del mattino; la neve che, dalla sera innanzi, continuava a cadere, intercettava ancora la debole luce di una giornata bigia, accrescendo la tristezza di quel vasto appartamento.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

AMERICAN BAR
GALLERIA NAZIONALE
Proprietario ANDREA MORIONDO

Specialità della Casa

Caffè istantaneo (Macchina brevettata *Angelo Moriondo*) **Effervescente:** — Vermouth Moscato — **Granatina:** Seda-Champagne.

Specialità bibite americane: Scotch Whisky — Irish Whiskey — Gin Cocktail — Angostura, ecc.

Speciali marche genuine liquori - Vini esteri e nazionali.

Sandwisch — Pasticcieria — Servizi buffet, Pranzi e Feste da ballo. 1809

Cassette Liquori per Regali

Rossetter's
Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, nero-bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — *Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER.* — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di **D. R. KEITH**, 16, Coleman Street, City, **London**, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia, ed all'ingrosso presso i

18 Deposito: **D. MONDO**, via Ospedale, 5 — **Torino.**

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle Gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 20 a 30 centesimi ognuno.
In TORINO, via Po, 6. 86

Vendita

al miglior offerente, **Giovedì 2 gennaio**, ore **10**, alloggio **piazza Solferino 6**, consistente in:

MOBILIO sala completa damasco seta rossa — Salotto stile Moncalvo — Quadri — Specchi — Servizio tavola porcellana — Cristalli — Materassi, ecc., col mezzo del

Perito-ragioniere L. DONATO.

4651

Per Industriali e Privati.

Palazzina da vendere o d'affittare in via Santa Chiara, 56, angolo corso Principe Eugenio, con ricco alloggio, due eleganti terrazze, vasti locali, calorifero, gas, acqua potabile, giardino, tettoia, il tutto cinto da muro. Superficie mq. 1478. Atta per qualsiasi industria, commercio, collegi, ecc. Mora al pagamento.

Dirigersi ivi dalle ore 2 alle 4 pom. C 4654

Flor d' **A**vena **D**iastasata **K**norr — Il miglior alimento per bimbi, ragazzi e convalescenti.
Esclusivo dep.° presso Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22, Torino.

D'affittare

Alloggio signorile di **11** membri con **due soppalchi** al 2° piano, prospiciente piazza Solferino. — Via Davide Bertolotti, N. 2 C 4604

Il Dott. **LAMPUGNANI** già assistente del Dott. **MARGARY** dà consulti sulle malattie chirurgiche e deformità. Specialità per malattie delle ossa e delle vie orinarie. Busti gesso e feltro per le deviazioni della colonna vertebrale. - Via Pio Quinto, 14, p.mo terr.°, dalle 2 alle 5. 40

Giovinetto di buona famiglia, sui 18 anni, avente bella calligrafia è ricercato da un ufficio importante come

APPRENDISTA.

Referenze di primo ordine.

Le domande per iscritto alle iniziali **H e 4640 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane viaggiatore di Cartiera è disponibile per il prossimo marzo od anche prima se fosse indispensabile. — Serie referenze.

Scrivere al Num. **34 e 4602**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Marito e moglie

senza prole, aventi già piccola rendita, sono cercati per una portieria. Dirigersi dalla drogheria corso Vinzaglio, 5. 4655

IMPIEGO.

Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI in **Genova**, via Balbi, 22 H 180 G

Alloggio signorile ed ufficio
via Venti Settembre, 3

composto di **12** ambienti, con ampio terrazzo coperto e giardino **d'affittare al presente.** 182

Avviatissimo negozio di commestibili e liquori, in posizione favorevole, da rimettere al presente. Dirigersi: sig. SECCO, via Garibaldi, 40. 4640

Incanto giudiziario.

Nel giorno **2** del **1890**, alle ore **9** antim., e nei successivi giorni, nei locali dell'**Albergo di Bologna**, **corso Vittorio Emanuele, 60**, seguirà l'incanto giudiziario di parecchi oggetti consistenti in:

Mobili, letti, lingerie, stoviglie, vini in bottiglie e da pasto, casi vinari, bottiglie e fiaschi vuoti e simili. C 4653

Istituto commerciale

E. BOLOMEY, *direttore*
San Légier-Vevey (Svizzera)
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 152 M

Lezioni di pittura
in studio, a domicilio
a miti prezzi.
Scrivere: Pittore V. T., fermo Posta, Città. C 4662

Novità per Signora

in Passamani, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Velluti, Veli, Busti, Guanti, Calze, Forniture per Sarti e Sarte. — Deposito di Tendere cucitrici, lana e seta. 56

CAMILLA GAETANO

Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Da vendere due cani danesi.

Scrivere EMILIO ZAGA, fermo Posta, Torino. C 4655

77 Ricevute le azioni — Grazie infinite per la puntualità e bontà — Ricambio cordiale. C 4657 88
88 77

Incanto Mobili
per divisione di eredità.

Il perito-ragioniere sottoscritto nell'interesse delle damigelle Doroléa e Virginia sorelle **LEVERA**, procederà in **martedì prossimo, 7 gennaio**, e succ., ore solite, all'**incanto** di

un variato assortimento di mobili di negozio

pervenuti nella divisione alle predette sorelle Levera, nel negozio ora esercito in proprio dal fratello Ernesto Levera, in questa città, **via Maria Vittoria, N. 26**, casa R. Albergo di Virtù.

4628 *Rag.* LUIGI DONATO, *perito.*

TORINO - GRANDIOSI MAGAZZINI ALLA GIARDINIERA - TORINO
SAVONELLI & C.
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Specialità della Casa: ABITI PER UOMINI E RAGAZZI
Novità in Stoffe estere - Commissioni sopra misura.

La merce si spedisce **FRANCA** in tutta Italia purchè il suo valore raggiunga l'importo di lire **25.** Chiedere il **CATALOGO ILLUSTRATO**, che si spedisce **gratis e franco.** 4690

NON PIÙ 51
TOSSE

Le **tossi incipienti**, le **tossi catarrali**, le **tossi nervose**, le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono con le rinomatissime

PASTIGLIE del DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI
Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale: **FARMACIA CENTRALE** di **Carlo Astrua**, via de' Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso: In *Firenze:* presso C. Pegna e Figli; Davanti e Bossi — *Milano:* Carlo Erba; A. Manzoni e C. — *Torino:* Gandolfi e Ottino; G. B. Schiapparelli e Figli.

Al minuto: presso le farmacie Taricco, Tacconis, Torta, Trisano, Avvico, Barnocco, Giordano, Ferrero, Pagliari ed Aimasio, Pasino succ. Mosca, Torre — *Chieri:* Piazza — *Lanzo:* Milanesio — *Cirié:* Maggia, Pinelli — *Caluso:* Pessera, vedova Milanesio — *Casale Monferrato:* Paglietti, Bargiano — *Ivrea:* Pasquini — *Aosta:* Gallesio — *Susa:* Urbani e Dotti — *Savigliano:* Negri — *Fossano:* Gamba, Tallone — *Mondovì:* Botto, Calamaro, Romano — *Vercelli:* Poletti, Bertolazzi, Operti — *Chivasso:* Vasario, Peradotto, Rolando — *Carmagnola:* Sandrone.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL' ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
DI UNA EFFICACIA SENZA PARAGONE
contro la CONSUNZIONE, le MALATTIE di PETTO e della GOLA, la DEBOLEZZA GENERALE, il DEPERIMENTO INFANTILE, la RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula e sulla etichetta interna il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & CO., 210, High Holborn, Londra.
Vendesi in tutte le principali Farmacie del Mondo.

12

VILLA DI SALUTE

Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Dirett.: *Dott.* **L. COUGNET.**

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamentini elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni convenienti.** — Cura medica sperimentata. D

Idroterapia. - Elettroterapia - Aeroterapia.

Per informazioni al Direttore dello Stabilimento in Moncalieri, od alla farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, **Torino.**

Fabbrica di Guanti

Sistema **JOUVIN**

Specialità Guanti piqués all'inglese.

Camicie, Fintkolli, Foulard, Cachenez, Fazzoletti, ecc.

E. BERTOLINI

Grande assortimento **Cravatte inglesi** ultime novità *prezzi modicissimi.*

9 - Via Santa Teresa - 11
TORINO.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. *Fabbrica* 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, 3; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Toselli*, via Roma, 18; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Torisco*, p.a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novara*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2 375

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

— PREZZI D'ABBONAMENTO —

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 30 —	» 14 —	» 7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Algeria, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del nuovo giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G. RENGADE

Grosso volume in-8 grande, di pagine 736, adorno di 288 disegni.

Oppure due magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 3 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. Boussenard: **I cacciatori di Caucciù**, un vol. in-4 grande, di pag. 184, con 78 incisioni.
7. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia Cent. 50; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un premio straordinario semigratuito consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 25, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 20 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertoni. — Indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e eccitanti dell'appendice per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

Il **SECOLO** dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile ecc. ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

I PRODOTTI di
Lana Vegetale (Pino Silvestre)
dell'antica e rinomata Fabbrica di
Lairitz di Remda (Turingia)

vengono ben raccomandati dalle Autorità mediche e scientifiche come rimedi efficacissimi contro la gotta, reumatismi, raffreddori e simili mali, come tali furono già provati in moltissimi casi e premiati alle principali Esposizioni. Essi consistono di: Ovatta, Filati, Corpetti, Mutande, Calze, Fascie, ecc., i quali offrono pure il vantaggio della durata, di costare poco più dei tessuti di lana comune, di non restringersi al bucato e di riscaldare senza irritare la pelle. C 4588

Deposito per Torino presso

Agnetis, Rossi e Ferri — Via Milano, 1. | Fratelli Brovetto — Piazza Carlo Felice, 14.

ERNIE

È impossibile guarentire la guarigione dell'**ernia** senza operazione chirurgica. Se qualche volta ne succede la guarigione ciò può accadere per variazione fisica o per lunga giacenza in letto o meglio per un ben adatto cinto, assolutamente contentivo, di cui è sempre provvisto l'**Instituto ROTA**, Torino. 55-1312

Non più dolori dei denti.

Le goccie inglesi calmano istantaneamente qualsiasi dolore dei denti senza recare danno alle gengive non essendo un caustico. — Flacone L. 1 50 - Pacco cent. 75. *Unico deposito:* Farm. *TARICCO*, Torino. 60

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche, come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl ... di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre disturbi di digestione, chi ha perso l'appetito, chi ... nausea, ... o vertigini, ... dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta nell'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come al ... che segue.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale settimanale che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

CARROZZE.

Rinomata Fabbrica MATTEO REVELLI, corso Re Umberto, 27, Torino. Per abbondanza di carrozze pronte e da ultimarsi **vendonsi** a buoni prezzi parecchi **Landau, Broock, Milord, Vis-à-vis, Vittorie, Aragne, Phaeton, Carick, Vagonet**, ecc., ecc. 87

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 2 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 2 e 3.

Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 23

ESATTORI COMUNALI,

Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci, Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette**, nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.

Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. 4.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.